GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — LUNEDI' 2 OTTOBRE — NUM. 230

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 settembre 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DCLIX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda fatta dal comune di Martignacco, in provincia di Udine, per essere autorizzato ad invertire i legati per la distribuzione di pane e focaccie agli abitanti di una frazione del comune in un'opera elemosiniera a favore dei poveri della stessa frazione;

Udita la deliberazione 19 giugno 1882 della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Ritenuto che trattandosi di lasciti di origine ignota e fatti per la generalità degli abitanti, torna utile e conveniente disporre che il godimento delle relative rendite sia ristretto ai soli poveri abitanti della frazione di Martignacco, e trasformati in sussidii di danaro, affidandone la distribuzione alla locale Congregazione di carità,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata l'inversione dei lasciti suddetti come fu deliberata dal Consiglio comunale di Martignacco, con espressa condizione che la distribuzione dei sussidi derivanti dai detti lasciti sia fatta dalla locale Congregazione di carità fra i poveri della frazione di Martignacco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 agosto 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1000** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 23 luglio 1881, n. 333 (Serie 3ª);

Vista la deliberazione 1° ottobre del Consiglio provinciale di Salerno, relativa alla classificazione a provinciali delle due strade segnate sotto i nn. 225 e 226 dell'elenco III annesso alla tabella *B* della sopracitata legge 23 luglio 1881;

Visti gli atti di pubblicazione della deliberazione medesima;

Visti i ricorsi presentati dai comuni di San Valentino Torio, Tramonti e Nocera Inferiore contro la detta deliberazione;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 13 maggio 1882;

Visto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865 sulle Opere pubbliche;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'elenco delle strade provinciali della provincia di Salerno sono aggiunte le due seguenti:

« 1° Strada da Laurito sulla provinciale di serie Cuccaro-Sanza per Castel Ruggiero a Torre Orsaia, ed alla provinciale di serie Caselle in Pittari-Scarco.

« 2° Linea litoranea fra la marina di Castellabate e quella di Casalicchio. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 17 agosto 1882.

UMBERTO.

A. Baccarini.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Il N. **1001** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della legge 23 luglio 1881, n. 333;

Vista la deliberazione 7 novembre 1881 del Consiglio provinciale di Forlì, relativa alla classificazione tra le provinciali di quella provincia delle cinque strade indicate sotto i numeri 132, 133, 135, 136 e 137 dell'elenco III annesso alla tabella *B* della sopracitata legge 23 luglio 1881;

Visti gli atti di pubblicazione della suddetta deliberazione;

Visto il ricorso del comune di Montescudo;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 6 maggio 1882;

Visto l'art. 14 della legge 20 marzo 1865 sulle Opere pubbliche;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'elenco delle strade provinciali della provincia di Forlì sono aggiunte le cinque seguenti indicate sotto i numeri 132, 133, 135, 136 e 137 dell'elenco III annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881, n. 333, cioè:

1. Dalla provinciale del Conca presso l'Osteria Nuova, intersecando Coriano alla Flaminia presso Rimini;

2. La traversale Montana fra le due provinciali del Rabbi e del Savio;

3. Strada del Bralda e di Villa Gruppa;

4. Da Sogliano al confine provinciale di Pesaro, nel luogo detto Siepi, e da esso alla provinciale del Marecchia, in provincia di Pesaro, per la parte che riguarda la provincia di Forlì;

5. Prolungamento della strada dell'alto e basso Montefeltro a Sant'Agata Feltria e a Sarsina, fino all'incontro della strada provinciale della Valle del Sairo, per la parte che riguarda la provincia di Forlì.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 17 agosto 1882.

UMBERTO.

A. Baccarini.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Il Num. **1007** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la successiva legge 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata di pubblica utilità la costruzione delle nuove opere di difesa da erigersi attorno la piazza di Verona.

Art. 2. Alla espropriazione dei beni immobili a tale uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Ministro, sarà provveduto a senso delle cennate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 17 agosto 1882.

UMBERTO.

Ferrero.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Il Num. **1005** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso;

Vista la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Vista la legge 25 dicembre 1881, n. 534 (Serie 3ª);

Visto il regolamento approvato con R. decreto 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª);

Sentita la Commissione permanente istituita con l'articolo 24 della legge 7 aprile 1881, e dietro il parere della Commissione tecnica di cui all'art. 33 del mentovato regolamento 16 giugno 1881;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, d'accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I biglietti da lire venti e da lire mille a corso forzoso ed inconvertibile, che saranno emessi dal Governo per servire di scorta in sostituzione dei biglietti consorziali di eguali tagli, divenuti logori e non più atti alla circolazione, avranno i medesimi distintivi e segni caratteristici descritti nei Reali decreti 21 dicembre 1876, n. 3540 (Serie 2ª), e 15 giugno 1877, nu-

mero 4142 (Serie 2ª), con le seguenti modificazioni nei colori, nelle leggende e nelle firme, cioè:

Biglietto da lire venti. Nel *recto*: Il fondo è di colore verde chiaro. L'ornato è impresso in colore verde cupo. Il testo è stampato in nero, ed è diviso in quattro linee, come appresso:

Biglietto già consorziale
a corso forzoso ed inconvertibile
vale venti lire
legge 25 dicembre 1881.

La prima linea è di carattere maiuscolo a bastone allungato tendente alla forma lapidaria; la seconda è di carattere pure maiuscolo a bastoncino; la terza è di carattere maiuscolo comune per le parole *vale* e *lire*; ma la parola *venti* è di grandi maiuscole di carattere di fantasia, con filetto dalla parte destra del riguardante; la quarta riga è di carattere elzeviriano maiuscolo colle iniziali e numeri più grandi.

Sotto il testo sono le parole: « Il Cassiere speciale — Il Delegato della Corte dei conti, » di carattere a bastoncino maiuscolo e maiuscoletto, sotto le quali figurano rispettivamente le firme: *Dell'Ara* e *G. Crodara*.

In prossimità dei quattro angoli del *recto* sono le indicazioni della serie e del numero proprie di ciascun biglietto, stampate in duplicato e diagonalmente opposte, in cifre arabe nere ricadenti sull'ornato verde.

Nel *verso*: Il verso è impresso in verde cupo.

Negli spazi quasi semicircolari sopra e sotto la figura rappresentante l'Italia, nei quali si leggevano le parole: « Consorzio degli Istituti di emissione » sono sostituite sopra fondo egualmente reticolato le seguenti parole: « Biglietto già consorziale. »

Nei quattro spazi mistilinei, nei quali si scorgono le cifre 20 ornate ed ombreggiate, al fondo bianco è stato sostituito un fondo leggermente lineato.

Biglietto da lire mille. Nel *recto*: Il fondo è di colore turchino chiaro. L'ornato è impresso in colore verde cupo. Il testo è stampato in nero, ed è distribuito in quattro linee, come appresso:

Biglietto già consorziale
a corso forzoso ed inconvertibile
vale mille lire
legge 25 dicembre 1881.

La prima linea, posta in curva, è di carattere maiuscolo a bastone allungato, tendente alla forma lapidaria, è filettato tanto internamente che esternamente; la seconda, pure posta in curva, è di carattere maiuscolo a bastone rotondo. Le parole *vale mille lire* sono racchiuse in una targa a semplice contorno, con piccoli ornati posti al centro e alle due estremità esternamente dei filetti. Le lettere delle parole *vale* e *lire* sono maiuscole di carattere di fantasia filettate; la parola *mille*, di maggiore grandezza, è pure di carattere di fantasia con filetto di contorno ed ombreggiato. La quarta riga è di carattere elzeviriano maiuscolo con le iniziali e cifre più grandi.

Sotto il testo sono le parole: « Il Cassiere speciale — Il Delegato della Corte dei conti, » di carattere a bastoncino maiuscolo e maiuscoletto, sotto le quali figurano rispettivamente le firme: *Dell'Ara* e *G. Crodara*.

Nella parte superiore a destra e a sinistra sotto l'ornato appariscono stampate in nero le indicazioni di serie e numero proprie a ciascun biglietto.

Nel verso: Il verso è stampato a due colori, cioè il fondo di colore turchino chiaro e l'ornato di colore verde cupo.

Nei cartelli sotto gli ovali delle filigrane e sui quali figurava la leggenda: « Consorzio degli Istituti di emissione, » sono state sostituite le parole: « Biglietto già consorziale, » sopra fondo scuro a lettere chiare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 19 settembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1006** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 20 aprile 1882, n. 708 (Serie 3ª), che portò a pubblica notizia i segni ed i distintivi caratteristici dei biglietti da lire 100 da emettersi dal Governo in sostituzione dei biglietti consorziali di eguale taglio, divenuti logori e non più atti alla circolazione;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, d'accordo col Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alle modificazioni introdotte nel biglietto da lire 100, già consorziale, da servire di scorta, e rese di pubblica ragione col Regio decreto 20 aprile 1882, n. 708 (Serie 3ª), sono da aggiungersi le seguenti, cioè:

« *Nel recto*. — All'estremità superiore dei due rami di lauro e di quercia, che formano la ghirlanda contornante lo stemma Reale sorretto da due puttini, si sono aumentate tre foglie per ciascun ramo.

« *Nel verso* — Venne soppresso quell'intreccio di linee a guisa di raggiera che contornava nella parte superiore ed inferiore del biglietto gli scudetti posti al disopra ed al di sotto del medaglione centrale racchiudente la testa d'Italia. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 19 settembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Veduti gli articoli 58 e 68 del regolamento approvato con R. decreto 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª), in esecuzione della legge dianzi accennata;

Veduto l'art. 5 della legge 25 dicembre 1881, n. 534 (Serie 3ª), col quale il Governo è autorizzato a surrogare con altri biglietti quelli già emessi dal Consorzio degli Istituti di emissione e divenuti logori e fuori di uso;

Veduto il R. decreto 19 settembre 1882, n. 1005 (Serie 3ª), che pubblicò i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti da lire 20

e da lire 1000 da emettersi in sostituzione dei biglietti consorziali di eguali tagli non più atti alla circolazione;

Ritenuta la dimostrata necessità ed urgenza di provvedere pel servizio di scorta dei biglietti da lire 20 e da lire 1000, da emettersi gradualmente ed a seconda del bisogno, in sostituzione di altri degli stessi tagli divenuti logori e fuori d'uso;

Sentita la Commissione permanente istituita con la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª);

D'accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina:

L'Amministrazione del Tesoro è autorizzata a provvedere per scorta e ad emettere in sostituzione dei biglietti consorziali di eguali tagli divenuti logori e non più atti alla circolazione, e sotto l'osservanza del disposto dagli articoli 58 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª), altri biglietti da lire 20 e da lire 1000 aventi i segni e distintivi caratteristici approvati con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1005 (Serie 3ª), e ripartiti nelle misure seguenti:

Biglietti da lire 20. — N. 400,000 pel valore di lire 8,000,000, divisi in quaranta serie, dalla 1ª alla 40ª inclusive, e ciascuna di esse composta di 10,000 biglietti numerati da 1 a 10,000;

Biglietti da lire 1000. — N. 20,000 pel valore di lire 20,000,000, divisi in due serie 1ª e 2ª, composte ciascuna di 10,000 biglietti numerati da 1 a 10,000.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma addì 25 settembre 1882.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

NB. Il presente decreto sostituisce l'altro di pari data pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 settembre 1882, n. 226, a pagina 4202, e nel quale erano occorsi alcuni errori materiali.

BOLLETTINO N. 37

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

(dall'11 al 17 settembre 1882)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Torino — Vaiuolo: 20 casi (non è detto in che specie di animali) a Valsavaranche — Rabbie: 1 (c. s.) a Salerano.

Cuneo — Malattie carbonchiose: 3, con due morti, bovini, a Busca, 3 bovini, morti, a Guarene.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Sondrio — Afta e zoppina: 7 bovini a Sondrio, 10 id. a Grosio — Malattie carbonchiose: 1 suino a Chiavenna.

Bergamo — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Telgate, 1 id., id., a Morengo.

Brescia — Afta e zoppina: 2 bovini e 3 ovini a Santicolo — Malatie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Montichiari.

Milano — Malattie carbonchiose: 1 bovino a Brembio, 1 id., morto, a Como, giovine — Polmonea: 1 bovino, morto, a Milano 1 id., id., a Quintosole — Tifo equino: 2, con 1 morto, a Tribiano

Mantova — Malattie carbonchiose: 1 bovino ad Ostiglia.

REGIONE III. — **Veneto.**

Belluno — Malattie carbonchiose: 2 bovini, morti, a Limana — Moccio equino: 1, letale, a Ponte nell'Alpi.

Rovigo — Afta e zoppina: 18 bovini a Frassinelle, 1 id. a Ficarolo.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Malattie carbonchiose: 1 bovino a Calendasco, morto — Afta e zoppina: 54 a Pecorara, 138 a Ferriere, 74 a Morfasso, 2 a Coli, 89 a Vigolzone, 63 a Rivalta (Totale della provincia: 420, di cui 15 suini, 105 ovini, il resto bovini).

Parma — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Borgo San Donnino, 2 id., id., a Mezzani — Polmonea: 1 bovino a Fontanellato — Afta e zoppina: 11 a Bedonia, 4 a Calestano.

Reggio — Afta e zoppina: 3 bovini a Reggio, 160 a Baiso.

Bologna — Afta e zoppina: 2 ad Arzola, 61 a Bazzano, 10 a Crespellano, 45 a Sala, 4 a Vergato (Totale 122, tutti bovini) — Polmonea: 2 a Bologna, 2 a Monte San Pietro — Tifo esantematico dei suini: 12, morti, a Tavernola — Febbre tifoidea: 1 equino a Crespellano.

Ravenna — Afta e zoppina: 10 a Russi, 82 a Faenza, 4 a Solarolo, 12 a Riolo, 12 a Casola Valsenio, 12 a Castelbolognese, 6 a Brisighella (Totale 138, tutti bovini, salvo pochi suini).

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ascoli — Malattie carbonchiose: 1 suino, morto, a Force.

Pesaro — Afta e zoppina: 10 bovini, 5 suini e 1 ovino a Fratterona.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Firenze — Afta e zoppina: 3 bovini a Montozzoli.

Pisa — Afta e zoppina: 226 bovini a Bagni di San Giuliano — Malattie carbonchiose: 3 bovini, morti, a Campiglia Marittima.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Afta e zoppina: 59 a Carbognano, 10 a Marta.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Difterite (afta epizootica?): 4 bovini a Gioja — Scabbia ovina: 300 ad Amatrice — Agalastia contagiosa degli ovini: 52 a Pescasseroli, 12 a Lucoli.

Campobasso — Afta e zoppina: 30 a Colli, 160 a Sesto Campano — Malattie carbonchiose: 4 a Duronia.

Bari — Afta e zoppina: numero indeterminato a Gravina.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Benevento — Afta e zoppina: numero indeterminato a Fragneto Monforte.

Avellino — Afta e zoppina: continua a Montaguto.

Potenza — Afta e zoppina: 9 ad Atella, 15 a Genzano, 20 a Francavilla, 12 a Sant'Arcangelo, 19 a Marsiconovo (Totale 75, tutti bovini, con due morti).

Reggio — Afta e zoppina: 60 bovini a Casignano.

Roma, 27 settembre 1882.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto pubblico del 5 giugno 1882, rogato Torretta, notaio a Torino, ed ivi registrato il 15 stesso mese ed anno, i signori Silvestri Girolamo, Ginoulhiac Paolo e Manzoni Attilio, residenti, il primo ed il terzo a Milano, ed il secondo a Cortenova al Piano, hanno ceduto e trasferito alla *Società anonima per lo spurgo inodoro, e la fabbricazione di colla e concimi artificiali,* stabilita in Torino, tutti i diritti ai medesimi spettanti sulla privativa industriale, rilasciata al signor Federico Seltsam, residente a Forcheim (Baviera), con attestato del 31 agosto 1880, vol. XXIV, num. 196, della durata di un anno, à datare dal 30 settembre 1880, prolungato per altri cinque anni con attestato del 12 settembre 1881, vol. XXVI, n. 362, per un trovato che ha per titolo: *Procédé et appareil à dégraisser les os;* i quali diritti furono ad essi signori Silvestri, Ginoulhiac e Manzoni trasferiti dal predetto signor Seltsam, come da avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 10 gennaio 1882, n. 7.

Detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 6 luglio 1882, e registrato in quest'ufficio per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, numero 3731.

Dal Regio Museo Industriale Italiano, Torino, 16 settembre 1882.

Il Direttore: G. Berruti.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Parigi il 7 agosto 1882 e registrato a Milano il 29 stesso mese ed anno, al numero 12441, volume 266, foglio 84, Atti privati, la *Compagnie Dentellière de France,* a Parigi, ha ceduto e trasferito al signor Prosper Alphonse Henry-Hobert, tutti i diritti alla medesima spettanti sulla privativa industriale, rilasciata al signor Malhère Eugenio di Condé sur Noireau (Francia), con attestato del 12 luglio 1873, vol. XIII, n. 324, della durata di anni quindici, a datare dal 30 settembre 1873, per un trovato che ha per titolo : *Système de métier à fabriquer mécaniquement la vraie dentelle,* quali diritti vennero ceduti alla predetta *Compagnie Dentellière de France,* dal preaccennato signor Malhère Eugenio, come da avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 20 maggio 1876, n. 119.

Detto atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Milano il 1° settembre 1882, e registrato in questo ufficio per gli effetti prescritti dagli articoli 46 e seguenti della legge 30, ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano, Torino, 16 settembre 1882.

Il Direttore: G. Berruti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso *per la cattedra di* Diritto commerciale *nella R. Università di Parma.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Diritto commerciale* presso la R. Università di Parma, colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del quindici gennaio 1883.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 13 settembre 1882.

Per il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Vacca.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di* 6 *medici di* 2ª *classe.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di 6 medici di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 2200, oltre lire 200 annue per indennità d'arma.

Tale esame incomincierà il 6 novembre 1882 nanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda, scritta in carta bollata da lira una, non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo, al Ministero della Marina (segretariato generale - divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Diploma originale di laurea in medicina ed in chirurgia, e la patente di libero esercizio per quelle Università ov'è prescritta;

2° Atto di nascita da cui risulti che non hanno oltrepassata l'età di 30 anni;

3° Certificato sull'esito di leva;

4° Certificato di buona condotta;

5° Certificato di penalità della cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione sono nati;

6° Fede di stato libero, e, se ammogliati, i titoli legali comprovanti che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

Dovranno inoltre essere riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare marittimo: quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto, e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento d'un tema d'igiene o di medicina legale. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel programma *A*, e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso ai candidati, durante questa prova, di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con estranei. Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di quattro temi per ciascun candidato, intorno alle seguenti materie:

Anatomia (programma *B*);
Fisiologia (programma *C*);
Patologia speciale medica (programma *D*);
Patologia speciale chirurgica (programma *E*).

Questi temi, uno per ciascuna materia, saranno estratti a sorte tra quelli compresi nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di un'ora circa (15 minuti per ogni tema).

Ciascun esaminatore disporrà di dieci punti per ogni prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati nelle due prove costituenti l'esame raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Ai candidati che otterranno la nomina saranno rimborsate le indennità di viaggio, considerandoli come medici di 2ª classe già in servizio.

La nomina al grado di medico di 2ª classe non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, il 1° agosto 1882.

Il Ministro: F. Acton.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione del cavo Martinique Sante Lucie (Indie Occidentali). I telegrammi sono spediti coi migliori mezzi senza variazione di tassa.

Lo stesso Ufficio informa pure che la tassa di 50 centesimi pel cavo Alessandria Port Said è ridotta dal 1° ottobre a 25 centesimi, onde eguagliare quella della via terrestre fra quelle due località.

Annunzia parimente che è interrotto il cavo Fao Bushire (Golfo Persico). I telegrammi per le Indie ed oltre istradansi via Malta o Zante riscuotendo le tasse relative.

Roma, li 30 settembre 1882.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Si reca a notizia del pubblico che a segnito di accordi intervenuti fra quest'Amministrazione e quella delle poste dell'impero Austro-Ungarico, fu convenuto che a datare dal 1° ottobre corrente gli uffizi postali della Bosnia e dell'Erzegovina possano trarre vaglia sull'Italia alle medesime condizioni stabilite pei vaglia dell'Austria-Ungheria sull'Italia, cioè: limite massimo dell'importo di ogni vaglia, lire 500; tassa 25 centesimi ogni 25 lire o frazione di 25 lire, con un *minimum* di 50 centesimi fino a lire 50.

Gli Uffizi italiani, per ora, non sono autorizzati a trarre vaglia sui paesi suindicati.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

(1ª *pubblicazione*).

Essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue, segnato col n. 2839, intestato a Zanini Leonardo di Michele, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, e il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, 29 settembre 1882.

Visto — *L'Amministratore*
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi recano il testo del discorso pronunciato dal ministro delle poste, signor Fawcet, innanzi ai suoi elettori di Hackney.

Dopo avere accennato ad alcuni fatti del suo dipartimento speciale, l'oratore prese a parlare della questione egiziana.

« Noi, disse egli, dobbiamo felicitarci particolarmente della sollecita fine della guerra. Non è necessario che io vi intrattenga delle cause che hanno provocato le ostilità nella valle del Nilo; quello di cui dobbiamo preoccuparci è l'avvenire.

« Ma, innanzi tutto, permettetemi di dirvi che saremmo ingiusti verso coloro che si sono sacrificati per il loro paese se non riconoscessimo che l'esercito inglese ha dato anche in quest'occasione delle splendide prove di coraggio, di pazienza e di perseveranza, che hanno formato la loro gloria sui campi di battaglia nei tempi passati.

« L'organamento futuro dell'Egitto implica un gran numero di quistioni delicate, di cui non stimo utile di parlare in questo momento. Ciò che posso dire si è che il signor Gladstone darà al mondo la prova che noi non miriamo ad uno scopo egoistico nell'Egitto, ma che la nostra principale preoccupazione è quella di procurare al popolo egiziano il miglior governo e la maggior somma possibile di libertà. Qualunque sia il controllo che l'Inghilterra e l'Europa devono esercitare sull'Egitto, io credo certamente che gli abusi inerenti all'ultimo controllo saranno eliminati, e che, in avvenire, il popolo egiziano non avrà più a subire l'ingiustizia di vedere una parte considerevole delle sue entrate passare indebitamente nelle mani di funzionari stranieri, che fino ad ora hanno avuto il privilegio di sfuggire ad una parte delle imposte da cui era gravemente colpito lo stesso popolo egiziano. »

Il signor Fawcet si è occupato quindi delle faccende d'Irlanda. Disse che non è da attendersi dei risultati immediati dai rimedi applicati dal Parlamento ai mali dell'Irlanda, ma che l'Inghilterra oprando con giustizia verso l'isola sorella è certa di stringere sempre più i vincoli di unione tra i due paesi.

L'oratore accennò da ultimo a varie questioni d'ordine interno di cui dovrà occuparsi il Parlamento nella sua prossima sessione, ed espresse la speranza che la nuova legge relativa alla chiusura, che dovrà essere discussa nella sessione straordinaria d'ottobre, contribuirà molto ad agevolare l'opera del governo.

In un discorso pronunciato il 28 settembre a Newburg, lord Carnarvon ha protestato contro il ristabilimento del controllo anglo-francese, che, disse egli, non ha alcun valore dal punto di vista politico, e che del resto fu distrutto dalla ribellione.

Ogni tentativo per ristabilire lo *stato quo ante*, affermò il nobile lord, sarebbe altrettanto imprudente quanto impraticabile. Nessuno può desiderare che non si mantengano delle relazioni amichevoli con un grande paese come la Francia, ma non si è mai fatta nascere e crescere l'amicizia unendo insieme due parti contraenti in un'associazione impossibile.

Commentando l'atteggiamento della Turchia relativamente all'Egitto, il *Times* dice il sultano avere un interesse diretto ed indiscutibile di prestare un concorso leale all'Inghilterra. La Turchia non avere nulla da guadagnare sibbene tutto da perdere col riaprire la questione egiziana, e ciò avverrebbe fatalmente se, nelle presenti circostanze, non fosse mantenuta l'autorità inglese.

L'abbandono dell'Egitto da parte dell'Inghilterra, prosegue il *Times*, potrebbe essere causa di turbolenze che porrebbero seriamente in pericolo la pace dell'impero ottomano e forse anche la sua sicurezza ed integrità. L'Inghilterra ha dunque il diritto di sperare che la Turchia, abbandonando il terreno dell'opposizione, non cercherà di frapporre ostacoli alle misure che l'Inghilterra potrebbe giudicare necessarie per lo scioglimento definitivo della questione egiziana.

Lo stesso giornale dice che il governo inglese ha deciso di lasciare per ora in Egitto un esercito di 12 mila uomini. Persone il cui avviso merita di essere preso in considerazione consigliano di formare una parte di questo contingente con truppe indiane scelte di preferenza tra i mussulmani.

L'*Agenzia Havas* riceve da Pietroburgo, 27 settembre, il seguente telegramma:

« Le potenze lascieranno, senza intervenire, che si compia il riorganamento dell'Egitto; ma l'avvenire del canale di Suez sarà l'oggetto di una Conferenza che si radunerà probabilmente a Londra. Le potenze sperano, ciò nulla meno, che l'Inghilterra esporrà alla Conferenza, senza sottoporle a

discussione, le disposizioni che avrà prese per assicurare la prosperità futura e la buona amministrazione dell'Egitto. „

Il *Morning Post* di Londra sostiene che il governo inglese non ha intavolato negoziati colle potenze per lo scioglimento della questione egiziana. Ciò che vi è di vero, aggiunge il diario in parola, si è che uno scambio di vedute ha avuto luogo tra i gabinetti di San Giacomo e di Berlino, e che il ritorno a Londra dell'ambasciatore di Germania conte De Münster è stato affrettato allo scopo di agevolare i negoziati.

Si telegrafa dal Cairo, in data 28 settembre, che furono firmati dal kedivè e promulgati tre decreti.

Col primo si nomina una Commissione che siederà al Cairo, e sarà incaricata di investigare tutti gli atti di ribellione commessi tanto dai civili che dai militari. Questa Commissione si compone di nove membri, e sarà presieduta da Ismail bey.

Il secondo decreto istituisce al Cairo, sotto la presidenza di Reouf pascià, una Corte marziale, incaricata di giudicare, secondo il Codice militare e senza appello, tutti i prevenuti che le verranno rinviati dall'altra Corte marziale che viene istituita col terzo decreto, ed avrà la sua sede in Alessandria. Questa Corte marziale, che sarà presieduta da Ismail-Eyub, giudicherà tutti i prevenuti che le saranno rinviati dalle Commissioni diggià istituite ad Alessandria ed a Tantah.

Le sedute delle Corti marziali saranno pubbliche, e gli accusati potranno farsi difendere da avvocati.

Lo stesso telegramma dice che il kedivè firmerà prossimamente un decreto che accorda l'amnistia a tutti gli ufficiali subalterni dal capitano in giù. Però tutti coloro che ebbero una parte attiva negli ammutinamenti, e coloro che sono entrati nell'esercito d'Araby dopo il cominciamento della campagna, non godranno i benefici dell'amnistia.

La Sublime Porta ha indirizzato, in data 27 corrente, una circolare ai suoi rappresentanti presso le grandi potenze. La circolare che tratta dei confini tra la Grecia e la Turchia è del seguente tenore:

" Dopo parecchie conferenze un accordo si è stabilito fra la Porta ed il signor Condurioti, ministro di S. M. il re di Grecia, intorno alla questione delle frontiere. Tutti i punti contestati saranno consegnati alla Grecia. La Porta solamente si è riservata, quantunque con impegno di sgomberarla fino da ora, la linea ch'essa aveva proposta in questo ultimo tempo. Questa linea partirebbe da Hidropalaki seguendo la catena di Ortadgilar e Tocatallar fino alle rovine per discendere nel *thalweg* del Salambria, al *defilé* di Gunitza. „

" Dopo rimontato quindi il corso di questo fiume, la linea di delimitazione l'abbandonerebbe per deviare a destra e dirigersi alla cresta al nord di Zaskos, seguendo il suo contrafforte.

" Noi speriamo quindi che la Grecia darà prova dello stesso spirito di conciliazione e che essa adempirà le condizioni della convenzione del 24 maggio, nominando dei commissari in virtù dell'art. 9 di quella convenzione. „

Fu pubblicato il 26 settembre a Pietroburgo il nuovo provvisorio regolamento sulla stampa, approvato dall'imperatore. Secondo esso le redazioni dei fogli che compariscono almeno una volta per settimana hanno l'obbligo di presentare, la vigilia del giorno in cui comparisce il giornale, un esemplare alla censura, sotto la comminatoria, dopo la terza ammonizione, di procedere alla sospensione del foglio. Ai censori resta libero di sopprimere, in caso di bisogno, il numero non presentato, mentre il redattore non ha diritto di ricorrere ai tribunali.

I redattori di giornali comparsi senza censura preventiva, sono obbligati a comunicare, dietro richiesta del ministro dell'interno, il nome e la condizione dell'autore degli articoli. La decisione sulla totale o parziale soppressione di un giornale spetta al Comitato formato dai ministri dell'interno, dell'istruzione e della giustizia e dal procuratore superiore del Santo Sinodo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Bologna, 30. — È giunto l'on. Ministro Baccarini. Egli conferirà oggi con gl'ispettori del Genio civile arrivati da Roma per recarsi poi nelle località inondate.

Domani probabilmente l'on. Baccarini ritornerà a Roma.

Pietroburgo, 30. — Parlando di un articolo del *Morning Post* sulla marcia della Russia nell'Asia, il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che la Russia desidera il consolidarsi della dominazione inglese nell'India, perchè altrimenti l'opera civilizzatrice della Russia nell'Asia settentrionale sarebbe compromessa.

Presburgo, 30. — Stanotte altri eccessi furono commessi contro gl'israeliti. Si eseguirono alcuni arresti. Assicurasi essere imminente la proclamazione della legge marziale.

Berlino, 30. — Le elezioni al Landtag sono indette pel 26 ottobre.

Tunisi, 30. — Meschino si è imbarcato per la Sicilia.

Bruxelles, 30. — L'*Escaut* assicura che il viaggio di Frère Orban in Spagna si riferisce alla compera, da parte del Belgio, delle isole Filippine, o almeno di quella di Mindanao.

Rovigo, 30. — L'Adige, a Verona, è a 18 sotto guardia; anche il Po decresce. Il canal Bianco seguita a crescere; stamane è a 4 58 di altezza. Mancano 13 centimetri per raggiungere la massima piena del 21 settembre.

Madrid, 30. — I giornalisti di Barcellona diedero ieri un pranzo ai giornalisti italiani venuti all'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo, e li ricolmarono di dimostrazioni di fratellanza.

La notizia dell'*Escaut*, che il Belgio voglia comperare le isole Filippine, è una invenzione.

Nella sua lettera Serrano persiste nell'idea di ripristinare la Costituzione democratica del 1869.

Napoli, 30. — Il Municipio ha assegnato 25 mila lire in soccorso degli inondati del Veneto.

Domani si festeggierà a Santa Maria di Capua l'anniversario della vittoria di Garibaldi nel 1860. Vi sarà concorso dei superstiti di quella campagna e di altre Società. La commemorazione sarà solenne.

Torino, 30. — All'adunanza di senatori e deputati piemontesi e liguri, tenuta sotto la presidenza di Pacchiotti, erano presenti 2 senatori e 24 deputati. Avevano fatto adesione alle deliberazioni da prendersi altri 2 senatori e 7 deputati. Nel corso della discussione parlarono gli onorevoli Pasquali, Favale, Ercole, Plebano, Coppino, Farina, Roberti e Spantigati. Furono approvati all'unanimità un ordine del giorno ed un manifesto al paese,

L'ordine del giorno è il seguente: « L'adunanza, affermando la sua fede incrollabile nell'avvenire di prosperità e di grandezza che il Governo liberale del Re promette alla patria: convinta che il programma delle riforme iniziate dal partito liberale progressista risponde ai bisogni ed alle aspirazioni d'Italia; che, per compiere questo grande lavoro è necessario il concorso di tutte le forze operose ed intelligenti del paese, senza necessità di ricorrere a compromessi ed a transazioni che sminuiscano la grandezza dell'opera riformatrice, fa voti che tutti i cittadini ed Associazioni politiche, ispirandosi a questi concetti, vogliano costituirsi in Comitati propugnanti la sincera e schietta attuazione della legge elettorale, di modo che dai Comizi elettorali sorga una rappresentanza che, raccogliendo la bandiera del partito liberale progressista, intenda compiere le riforme da esso proclamate ed iniziate. »

Genova, 30. — Un telegramma giunto da Barcellona al Municipio annunzia che continuano le feste in onore della Deputazione genovese. Nella serata di gala fu eseguita una cantata in omaggio alla Rappresentanza di Genova.

Buda-Pest, 30. — In occasione della missione a Presburgo affidatagli per reprimere i disordini antisemitici, il consigliere ministeriale Pekelfalussy è stato nominato commissario reale con i più ampli poteri.

Rovigo, 1° — Il Governo decretò la sospensione della quinta rata delle imposte nei comuni inondati.

Cairo, 1° — Otto fra gli individui testè arrestati sono sospettati di aver contribuito a propagare l'incendio della stazione del Cairo. Dicesi che della dinamite sia stata trovata nella stazione stessa.

Sebastopoli, 1° — Una torpedine scoppiò a bordo del vascello *Novgorod*. Vi sono 5 feriti.

Assisi, 1° — L'inaugurazione del monumento eretto a San Francesco d'Assisi è riuscita imponente. Vi assistevano una rappresentanza del Municipio, le autorità civili ed ecclesiastiche, vari deputati, il Comitato locale, le Associazioni e gli Istituti del paese.

La statua, ultima opera del Dupré, è giudicata un capolavoro. Parlò splendidamente il prof. Conti. L'inno del maestro Falchi fu applauditissimo.

Oggi ha luogo l'apertura dell'Esposizione circondariale. Questa sera illuminazione, fuochi artificiali e concerti.

Folla immensa, città imbandierata.

Santa Maria di Capua, 1° — Trenta Associazioni con bandiere, e parecchie migliaia di cittadini con alla testa l'onorevole Crispi, sono partiti stamane da Napoli per Santa Maria. Furono ricevuti alla stazione dalle autorità municipali, dal prefetto, dalla magistratura, da oltre cinquanta Associazioni con bandiere. Formatosi il corteggio, di circa diecimila persone, alle ore undici si recò prima all'Arco di Capua, ove ebbe luogo la più fiera battaglia, per deporvi corone, quindi al campo degli esercizi militari, ove era eretto uno splendido palco. Commemorando la vittoria di Garibaldi parlarono i deputati Crispi e Pierantoni, un operaio ed altri oratori, tutti applauditi.

Barcellona, 1° — La Deputazione genovese è partita iersera per Marsiglia.

Buenos-Ayres, 27. — Proveniente da Genova e scali è giunto il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Costantinopoli, 1°. — Un vapore russo è giunto con 110 operai che servirono nel corpo spedizionario inglese. Le imbarcazioni dell'Ammiragliato circondarono il vapore, e gli operai si rifiutarono di sbarcare, temendo i castighi di cui furono minacciati. Lord Dufferin li fece restare a bordo fino a nuovo ordine.

Rovigo, 1°. — Causa la rotta di Legnago, la provincia di Rovigo è divenuta il bacino di scarico delle acque. L'Adige comunicò col conduttore del canal Bianco, di cui la piena è così enorme da rendere assolutamente inevitabile lo squarciamento delle arginature, ad onta degli sforzi dell'arte. Vicino a Novello il disastro aumenterà il numero dei desolati. S'invoca carità ed aiuto per l'immensa sciagura.

Rovigo, 1°. — È stato partecipato il sormonto delle acque della rotta sull'argine destro della fossa di Polesella. Il Genio civile sta eseguendo il taglio dell'argine sinistro. Le acque dell'Adige percorrendo in questa provincia una zona lunga oltre cento venti chilometri, allagheranno il territorio e trentadue comuni compresi tra il Po e il canal Bianco.

Venezia, 1° — Domani sarà finito il taglio dell'argine sinistro del canale di Brondolo, per cui il Bacchiglione si verserà in laguna.

Potenza, 1° — La Deputazione provinciale ha votato un sussidio di lire 5000 in favore degli inondati.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Dal nostro Municipio è stato pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Il tempo che nel suo precipitoso corso travolge nell'oblìo uomini e cose non varrà mai a cancellare il ricordo di quell'atto solenne e magnanimo che voi, or sono 12 anni, rivendicati appena a libertà, compiste con il voto d'adesione spontanea, unanime, entusiastica alla Grande Dinastia di Savoja, presidio dell'unità ed indipendenza d'Italia.

Il Plebiscito di quest'alma città, che fu sempre faro di civiltà ai popoli, rimarrà nella storia monumento di gratitudine, di patriottismo e di senno politico. Esso segnò la fine di terribili dissidi e di lotte secolari, e schiuse alla nazione l'èra nuova delle opere della pace e del lavoro fecondo.

La Giunta municipale oggi, anniversario di sì cospicuo avvenimento, vi chiama ad assistere alla premiazione degli alunni delle scuole comunali, alle ore 3 pomeridiane in Campidoglio.

È questa la più nobile e più splendida delle commemorazioni, giacchè è la festa dell'istruzione e dell'educazione popolare.

Diradate le tenebre dell'ignoranza, temprato il cuore al sentimento dell'onore, del dovere, della famiglia e della patria, i vostri figli rinnovelleranno a Roma ed alla nazione lo splendore delle glorie e virtù antiche.

Roma, dal Campidoglio, li 2 ottobre 1882.

— Il facente funzione di sindaco inviò a Sua Maestà il Re il seguente telegramma:

« Roma, 2 ottobre 1882.

« *Sua Maestà il Re d'Italia — Monza.*

« Roma gode rinnovare a V. M. il voto di devozione e di viva riconoscenza che dodici anni or sono solennemente deponeva ai piedi del trono del Grande Vostro Genitore, il Padre della Patria.

« L'affetto profondo di questa capitale e dell'Italia tutta alla gloriosa Dinastia Sabauda è e rimarrà costantemente sicura garanzia di prosperità e di grandezza nazionale.

« Per la Giunta comunale
« *Il Sindaco ff.*: L. Torlonia. »

Regia Marina. — La Regia corvetta *Caracciolo* giungeva il 28 settembre a Valpairon. A bordo tutti bene.

La Regia corazzata *Castelfidardo* partiva il 28 settembre da Alessandria d'Egitto.

Il Regio trasporto *Città di Napoli* partiva il 29 settembre da Portoferraio e giungeva il giorno stesso a Livorno.

Il Regio trasporto *Washington* è partito il 29 da Genova per Spezia.

Il Regio piroscafo *Sirena* partiva il 29 settembre da Porto Santo Stefano.

Beneficenza. — La *Gazzetta dell'Emilia* del 1° ottobre annunzia che il signor Gaetano Giovannini, nella luttuosa circostanza della perdita di un figlio, elargì la cospicua somma di lire 5000 al R. Istituto di mendicità « Vittorio Emanuele II » in Bologna.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 5 al 12 corrente passarono lo stretto 80 bastimenti, di cui 8 diretti per Marsiglia, 1 per Gibilterra, 3 per Genova, 4 per Corfù, 3 per Anversa, 5 pel Pireo, 1 per Vladivostok, 1 per Solina (?), 2 per Rotterdam, 1 per Cardiff, 4 per Amsterdam, 16 per Malta, 2 per Brema, 13 per Gibilterra, 1 per Djeddah, 8 per Smirne, 2 per Londra, 1 per Dunkerque, 3 per Liverpool, 1 per Metellino, 1 per Trieste, 2 per Havre, 1 per Alessandria, 2 per Kimi, 1 per Catacola e uno per Cette.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

Teatro Valle. Compagnia diretta dal comm. Cesare Rossi — *Scrollina*, commedia in tre atti, in prosa, del sig. ACHILLE TORELLI.

Achille Torelli ha voluto darci questa volta una " commedia di tipo. „ La commedia di tipo, per intenderci, è quella che mira specialmente a ritrarre l'evoluzione del carattere di un dato personaggio, subordinando a questa l'intreccio e lo svolgimento dei caratteri secondari. Il tentativo non è nuovo per il Torelli, il quale vi si era già innanzi provato, e non con esito felice. Che egli vi sia riuscito adesso, checchè ne dicano gli altri, io non credo. Parmi che un soverchio idealismo ravvolga le sue creazioni; tantochè ogni qualvolta egli prende a riprodurre un personaggio reale, esso ce lo presenta come attraverso una nebbia fantastica, entro la quale assume dei contorni così vaporosi ed indeterminati da sembrar cosa di un mondo tutto nuovo, che abbia con questo nostro ben poco di comune. Nella *Scrollina*, per esempio, egli ha voluto darci il tipo di una donna, che bella e giovane, ridotta a far la modella per guadagnare la vita a sè ed alla vecchia madre malata, ha pur saputo serbarsi intatta e pura ad onta di tutti gli agguati che la miseria può averle tesi; e che poi, balestrata per un colpo di fortuna in una delle più aristocratiche famiglie napoletane, offre per la purezza del suo amore e per lo spirito di abnegazione di cui essa dà prova, uno strano contrasto in mezzo alla società frivola e marcia da cui è circondata. Nel quadro non manca certo l'effetto del chiaroscuro. Corruzione plebea da una parte, corruzione patrizia dall'altra; nel bel mezzo il giglio bianco miracolosamente sbocciato dal letamaio. Questa la concezione artistica, questo il motivo dominante della commedia. Come poi esso vada svolgendosi, è quanto adesso vedremo.

Al momento in cui comincia l'azione, il *duca Ottavio*, uno dei principali personaggi della commedia, è alla vigilia di maritarsi colla contessina *Adriana Dell'Isola*, una giovinetta non per anco ventenne, uscita da poco tempo dall'educandato. Si sottintende che il *duca Ottavio*, un fior di discolo e di scialacquatore, ha dato già fondo a tutta la sua fortuna, e se egli si è indotto a prender moglie, non è certo per i begli occhi della fanciulla, la quale fin dal primo momento in cui s'è incontrata col suo fidanzato, per quanto egli sia bello come Alcibiade, non ha potuto a meno di provare per lui un sentimento di invincibile antipatia. Cinico e freddo, capace magari d'ogni sorta di vigliaccherie, il duca Ottavio appartiene insomma a quella generazione di mariti *vibrioni* che trae la sua origine dalla *Straniera* di Alessandro Dumas. Come poi il *conte Dell'Isola*, uomo di mondo, abbia potuto indursi a dare in moglie l'unica sorella a cotesto fior di mascalzone, è cosa che non si comprenderebbe, se l'autore non si fosse fatto un dovere di darcene la spiegazione. È dunque da sapere che la dote della ragazza rappresenta press'a poco l'equivalente di una somma che in altri tempi parve usurpata dalla famiglia dei conti Dell'Isola a danno della famiglia del duca: e giova aggiungere che la madre di Adriana al suo punto di morte ha fatto promettere solennemente al figlio che egli non avrebbe maritata la sorella ad altri che al *duca Ottavio*, affinchè la dote di lei potesse rientrare nella casa di lui.

Speriamo che il Signore Iddio benedetto, nella sua misericordia infinita, abbia perdonato alla povera morente coteste sue ultime disposizioni testamentarie, non foss'altro in grazia delle buone intenzioni. Ma è ben più difficile a noi perdonare il *conte Dell'Isola* di aver sacrificata la sorella, sapendo già a qual razza d'uomo egli l'affidava. Comunque sia, dal momento che egli ha dato il suo consenso a queste nozze, noi non abbiamo null'altro da osservare.

Dato però cotesto punto di partenza è facile immaginare dove un simile matrimonio può andare a finire. Il marito farà subire alla moglie tutte le sorte d'angherie, e la moglie dopo aver ben bene combattuto col sentimento del proprio dovere, si indurrà a fare quello che fanno tutte le attrici giovani quando si trovano in identiche condizioni, e sarà una passione per il primo amoroso non appena lo incontrerà sul suo cammino.

E per incontrarlo non avrà certo da andare molto lontano. *Terenzio*, il fratello del duca, giovinotto assennato quanto l'altro è dissoluto, ha fortunatamente un amico il quale riunisce in sè le più belle qualità che possano valere a mettere un uomo nelle grazie delle donnine sentimentali. E questo amico è appunto il *principe di Fornovo*, modello di tutte le virtù, e che essendosi trovato, per colpa del padre, ridotto alla miseria, ed avendo per giunta la madre da mantenere, s'è dato ad esercitar la pittura con tanto impegno da assicurarsi una posizione ed un nome fra i più valenti pittori della scuola napoletana.

Così, prima ancora che il matrimonio sia avvenuto, lo spettatore, per quanto poco tirocinio possa aver fatto sulle panche delle platee, sa già d'avanzo quali conseguenze ne verranno nel corso della commedia. Ora per celebrare il matrimonio non si aspetta che il ritorno del *conte Girolamo*, lo zio del duca, il quale deve arrivare da un momento all'altro, reduce da un lungo viaggio, insieme alla moglie, che ha trovata per la strada, una donna che nessuno conosce e che nessuno sa dove egli l'abbia presa. Va da se che il *conte Girolamo* è un imbecille della miglior lega, un di quegli uomini

che hanno in testa quel tanto di cervello che ci vuole per non esser presi dalle guardie e condotti al manicomio. Finalmente egli arriva colla nuova sposa, una ragazza libera, sguaiatella, e che fin dal primo aspetto mostra chiaramente di non essere nè una duchessa, nè una marchesa. Il *principe di Fornovo*, che per una combinazione si trova presente allo arrivo, non ha da penare molta fatica per riconoscere in lei *Scrollina*, la modella prediletta da tutti i giovani artisti, e che egli accoglieva nel suo studio, quando, povero in canna, non avea neppure denari sufficienti per pagarle le sedute. Dal canto suo *Scrollina* ha subito riconosciuto nel principe il suo caro amico *Lulù*. Comunque sia il lettore è pregato a non malignare affatto sopra cotesta relazione esistente già fra il bel pittore e la sua giovine modella. *Scrollina* è il fior fiore fra quante ragazze oneste sieno mai state al mondo, e quantunque abbia passato la gioventù sgonnellando continuamente sui marciapiedi e per gli studi degli artisti, pure ha saputo serbare il suo candore sempre puro e immacolato. E sebbene fino dal suo apparire sulla scena si capisca che essa cova in seno pel principe una segreta passione, tuttavia essa non è mai stata un solo momento meno severa con lui che cogli altri. Forse il suo matrimonio col *conte Girolamo* potrebbe far nascere qualche dubbio sul conto di lei; ma l'autore ci spiega la faccenda, facendoci sapere che se *Scrollina* s'è indotta a sposare un vecchio mezzo rimbambito, lo ha fatto per l'unico scopo di poter soccorrere alla madre vecchia e malata. Per amor della madre forse avrebbe finito per perdersi; le è capitata sotto mano una tavola di salvezza, ed essa l'ha afferrata.

Ecco dunque qual'è la situazione rispettiva dei personaggi al momento in cui cade il sipario sul primo atto della commedia. *Scrollina* è tacitamente innamorata del *principe di Fornovo*, il quale non solo non la corrisponde, ma è sul punto di innamorarsi di *Adriana*, destinata per moglie ad un uomo pel quale ha una latente antipatia. Da questa condizione di cose qualche scandalo ha da nascere senza dubbio. Vediamo dunque come esso nasce, e a quali conseguenze sia venuto l'autore.

Al principio del secondo atto, un anno è già passato dal giorno del matrimonio di Adriana. Nell'intervallo naturalmente tutto è cresciuto: è cresciuto l'amore segreto di *Scrollina* per il principe; quello del principe per *Adriana*, la quale già comincia a vedere di buon occhio il suo bel cicisbeo, tanto più che di giorno in giorno essa ha sentito aumentare la sua antipatia verso il marito. Il principe, è vero, non ha osato ancora di fare una dichiarazione; ma ha fatto di peggio, egli è divenuto l'ombra di Adriana, tantochè essa l'ha incontrato sempre, e in chiesa, e alle feste, e al teatro, insomma dovunque essa è andata. Il duca Ottavio, dal canto suo, ha dedicato il suo tempo a far la corte alla zia *Scrollina*, si capisce senza sugo di nulla, ed a rendersi ognor più esoso alla moglie, che fin dal primo giorno ha sempre trattata colla brutalità propria di un mascalzone suo pari. Tanto che, essendo venuto in sospetto di esser tradito da lei, una sera, all'uscir dal teatro, non si è peritato di insultarla pubblicamente come l'ultima delle squaldrine. Ma alla scena doveva trovarsi naturalmente testimone il principe, per assumere le difese della donna oltraggiata contro il marito offensore. D'onde la ragione di un duello inevitabile fra il principe e il duca, duello che non potrà a meno di riuscir fatale al primo dei due, essendo il duca in fama di abilissimo spadaccino.

Questa è la situazione del secondo atto, che ripete press' a poco la situazione del primo. Sappiamo anco che *Adriana* è decisa a separarsi dal marito, e pare eziandio che tutto sia convenuto perchè dopo il duello la separazione abbia luogo. A buon conto di questo duello se ne parla durante tutto l'atto, ma senza conclusione veruna. *Adriana*, la quale ha saputo che il *principe di Fornovo* andrà sul terreno per lei, si risolve finalmente a dare un po' d'aria al sentimento d'affetto che da un certo tempo prova per lui, e l'atto si chiude con uno di quei soliti *duetti* per soprano e tenore, che il Torelli predilige, e che sono per solito quanto v'ha di più carezzato e di più efficace nelle sue commedie. In poche parole tutto il procedimento dell'azione durante il secondo atto si risolve unicamente a rendere i personaggi della commedia consapevoli dei sentimenti che ognuno di loro ha nutrito finora tacitamente per gli altri. Così *Adriana* viene a sapere dalla bocca stessa del duca di Fornovo che essa è amata pazzamente da lui. Così il *duca Ottavio* arriva ad accorgersi d'esser venuto maledettamente in uggia alla moglie. Così *Scrollina* riesce infine a scuoprire che se il principe non corrisponde alla sua passione, egli è appunto perchè è innamorato di *Adriana*. Tolte insomma di mezzo tutte le frasche di cui l'autore s'è servito in questo atto per aombrarne la povertà dell'azione; eliminato quel continuo va e vieni dei personaggi, i quali hanno l'aria di mettersi in grandi faccende per creare un imbroglio dove il pubblico non arrivi a capir nulla, la situazione rispettiva dei personaggi del dramma rimane tal quale essa era al primo atto, salvo che essi hanno scoperto, come suol dirsi, le loro carte. Vediamo un po' quello che essi sanno fare nell'atto che segue.

Il duello è ormai convenuto fra i padrini del principe e quelli del duca, e noi ritroviamo il principe nel suo studio, ove egli attende tranquillamente l'ora di recarsi sul terreno. Ma siccome al convegno c'è ancora un po' di tempo, egli pensa bene di impiegarlo andando a far colezione, proprio nel momento in cui una donna velata irrompe nel suo studio. Questa donna è *Scrollina*, la quale avendo saputo che egli deve battersi col duca, è venuta per vederlo ancora una volta, e per dargli così una nuova testimonianza dell'amor suo. Se non che di lì a pochi minuti un'altra donna velata sopraggiunge, ed è appunto *Adriana*, la quale, ingannata ad arte dal marito, credendo il duello già avvenuto ed il principe mortalmente ferito, è venuta a posta per consolarne gli ultimi momenti, malgrado che il marito le abbia fatto sapere che esso spia tutti i suoi passi, e che la ucciderà inesorabilmente qualora riesca a sorprenderla in compagnia del suo amante. Qui abbiamo per conseguenza un altro *duetto* fra soprano e contralto, duetto interrotto per avventura dall'arrivo del *duca Ottavio*, il quale, avendo visto una donna entrare nella casa del principe, e nella convinzione che essa sia appunto *Adriana*, vuole ad ogni costo sorprenderla per mandare ad effetto la sua triste risoluzione.

Ed è a questo punto che si pare veramente tutta la " nobilitade " di *Scrollina*. La quale, sacrificando la sua riputazione ed il suo onore in omaggio alla rivale, non esita un momento a nasconderla, per farsi sorprendere nelle sue veci dal duca. A questo voleva condurci l'autore, attraverso l'im-

broglio del famoso duello, del quale si parla ad ogni momento e che non ha mai luogo. Insomma egli ha voluto mettere in rilievo il contrasto fra l'amore di *Scrollina* e l'amore di *Adriana*. Una volta arrivato a questo punto, la commedia è finita. Il duca, convinto di essersi ingannato sul conto della moglie, dichiarerà di non aver più motivo alcuno di battersi col principe che egli credeva suo rivale. In quanto alla relazione di Adriana col principe essa rimane interrotta da questo evento, ma nulla impedisce che essa possa ricominciare in seguito, tanto più che la commedia è condotta in maniera che essa potrebbe magari continuare per altri tre, per altri cinque, per altri dieci atti di seguito, ripetendo magari per filo e per segno gli stessi incidenti, e senza che al tirar delle somme sia avvenuto nulla di male.

Perocchè io non conosco commedia che si presenti al pubblico con tanta promessa di scandalo, e che riesca innocente al pari di questa. Certo vi hanno dentro delle grandi intenzioni, ma disgraziatamente rimangono quello che sono, ed in atto non si traducono mai. È un mondo strano, dove i personaggi vivono tutti di una vita nebulosa, rimangiando continuamente il proprio pensiero, schivi che altri lo sorprenda, capaci di tutto in teoria, al fatto buoni a nulla. L'azione è assolutamente fuori delle loro abitudini. Sieno buoni o cattivi, onesti o dissoluti, rimangono sempre illaqueati nella glutine degli scrupoli o delle convenienze. Per questo appariscono scialbi, vaghi, indeterminati, nè riescono mai ad affermare risolutamente la propria individualità.

Adriana è una moglie che somiglia a cento altre. Il *principe di Fornovo* è un imbecille, a cui si potrebbe applicare a rovescio la massima dei casisti: *si non caste saltem caute*. Egli al contrario è incauto, ma casto. Il *duca Ottavio* è malvagio per convenzione, e non riesce neppure ad esserlo tanto quanto la convenzione gli consentirebbe. *Scrollina* è una figura di *rêve*, graziosa, delineata con somma cura, ma campata al di fuori del mondo reale. Fisiologicamente il suo temperamento è falso: essa ha troppa vitalità per accontentarsi di un affetto così mistico come quello che essa nutre per il *principe di Fornovo*. L'amore, in un corpo sano, non assume per solito simili forme morbose.

Ai principali difetti di condotta ho accennato qua e là, esaminando il lavoro. In sostanza, in questo lavoro manca l'azione; la situazione drammatica all'ultimo atto della commedia è la stessa qual'era al primo, senza aver fatto un passo nè avanti, nè indietro. Il Torelli ha tenuto evidentemente a darci delle sfumature; ma le sfumature si perdono e generano della confusione quando manca il nervo dell'azione.

G. L. Piccardi.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 30 settembre 1882.

La depressione di ieri al sud-est dell'Inghilterra invade la Germania. Barometro intorno a 765 mm. sul Mediterraneo occidentale. Nord Germania 747. Algeria 767.

Stamane in Italia barometro variabile da 760 a 765 mm. dal NE al SW.

Cielo poco coperto o sereno al S del continente ed in Sicilia; nuvoloso o caliginoso altrove. Venti specialmente del 3° quadrante qua e là freschi.

Temperatura cambiata irregolarmente.

Mare agitato o mosso lungo la costa ligure e tirrenica; poco mosso altrove.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al ponente; ancora qualche leggera pioggia al nord.

Roma, 1° ottobre 1882.

Forte depressione in Irlanda (738 mm. Valenzia). Alte pressioni nell'Europa centrale, e ad occidente del Mediterraneo.

Barometro nell'alta Italia intorno ai 765 mm., e nella media e bassa intorno ai 763.

Stamane cielo parzialmente annuvolato in gran parte d'Italia. Pioggia solo a Torino.

Venti settentrionali forti a Brindisi e Palascia.

Temperatura generalmente alzata.

Mare agitato a Brindisi e Palascia, calmo o mosso altrove.

Probabilità: venti debolissimi o calma.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	19,7	7,4
Domodossola	3/4 coperto	—	20,4	13,4
Milano	3/4 coperto	—	20,4	13,4
Verona	sereno	—	21,2	12,9
Venezia	sereno	calmo	18,1	14,5
Torino	piovoso	—	20,5	11,7
Parma	coperto	—	21,2	11,9
Modena	coperto	—	21,4	13,0
Genova	1/4 coperto	calmo	21,3	16,7
Pesaro	1/4 coperto	calmo	21,8	13,8
P. Maurizio	1/4 coperto	mosso	22,2	16,6
Firenze	nebbioso	—	21,7	14,7
Urbino	coperto	—	18,6	13,0
Ancona	1/4 coperto	calmo	23,0	16,5
Livorno	1/4 coperto	calmo	22,0	15,5
Perugia	1/4 coperto	—	18,9	14,0
Camerino	1/2 coperto	—	18,0	10,3
Portoferraio	sereno	calmo	22,0	17,2
Aquila	1/2 coperto	—	19,5	9,5
Roma	1/2 velato	—	23,5	15,2
Foggia	1/4 coperto	—	26,5	15,3
Napoli	1/4 coperto	calmo	21,3	16,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	15,7	10,2
Lecce	1/4 coperto	—	24,6	16,2
Cosenza	1/4 coperto	—	23,8	12,4
Cagliari	sereno	calmo	26,0	17,0
Catanzaro	sereno	—	23,4	17,2
Reggio Cal.	3/4 coperto	legg. mosso	22,7	20,0
Palermo	3/4 coperto	calmo	26 6	17,8
Caltanissetta	sereno	—	23,3	15,5
P. Empedocle	sereno	calmo	22,5	17,1
Siracusa	coperto	calmo	23,1	18,0

Osservatorio del Collegio Romano — 30 settembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,2	761,9	761,3	762,2
Termomet. esterno (centigrado)	18,4	23,1	23,1	19,3
Umidità relativa....	82	61	62	82
Umidità assoluta...	12,96	12,87	13,03	13,53
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 0	SSW. 11	SSW. 8	SSW. 0
Stato del cielo.......	10. veli afa	7. cumuli veli	7. veli cumuli	2. veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 23,5 C. = 18,8 R. \| Min. = 17,0 C. = 13,6 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° ottobre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,6	763,7	763,2	764,3
Termomet. esterno (centigrado)	17,2	23,6	23,6	19,2
Umidità relativa....	82	59	48	77
Umidità assoluta...	11,93	12,73	10,39	12,77
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	SSE. 5	S. 12	S. 0
Stato del cielo.......	5. veli	4. cumuli	0. sereno	4. cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 24,2 C. = 19,4 R. \| Min. = 15,2 C. = 12,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 2 ottobre 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	88 80	88 70	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	92 „ (1)
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	89 50 (1)
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 55
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 (1)	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 „	1000 „	1070 „	1060 „	—	—	—	—	—
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	577 „	576 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	490 „
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	648 „
Banca Tiberina	—	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500 „	500 „	436 50	436 „ (1)	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	970 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	526 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	885 „	884 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	290 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 22½	100 „	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 28	25 23	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 37	20 35	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 90 90 cont.

Parigi *chèques* 101 15.

Oro 20 36.

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 885 cont.

(1) Ex-cupon.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Avviso di vendita giudiziale.
(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza di giovedì due novembre prossimo, avanti il Tribunale di Velletri, si procederà all'incanto dei seguenti beni a danno dell'eredità di Giovanni Battista De Raxis, con ribasso di più decimi dal prezzo della perizia:

1. Diretto dominio di terreno vignato e cannetato, nel territorio di Velletri, contrada Piazza Di Mario, ritenuto a colonia da Strada Alessandro, numeri di mappa 232, 233, sez. 2ª, prezzo dell'incanto lire 310 75.

2. Diretto dominio di terreno vignato e cannetato, in contrada suddetta, ritenuto da Graziani Antonio, sez. 2ª, nn. 138, 139, 140, prezzo lire 918 78.

3. Diretto dominio di terreno vignato e seminativo, posto come sopra, ritenuto da Fermini Giuseppe, sez. 2ª, numeri 234, 235, 1174, prezzo lire 503 43.

4. Casa in Velletri, vicolo del Vantaggio, n. 9, sez. 12ª, num. 237 sub. 2, composta di un vano terreno, prezzo lire 182 48.

5. Casa posta in Velletri, al vicolo S. Valle, n. 7, sez. 12ª, n. 748 sub. 2, composta di un vano terreno, prezzo lire 163 40.

6. Casa in Velletri, al vicolo del Montone, n. 26, composta di un pianterreno e due piani superiori, prezzo lire 336 56.

7. Casa in Velletri, in via San Giuseppe, n. 11, sez. 12ª, n. 743, composta di un piano terreno e due piani superiori, prezzo lire 396 81.

8. Casamento in Velletri, vicolo San Valle, nn. 18, 19, 20, con altro lato alla via di San Giuseppe nn. 14, 15, 16, 17, 18, sez. 12ª, nn. 740, 741, 742, composto di due piani abitabili, oltre il piano terreno ed una grotta, prezzo lire 6193 e cent. 69.

Per estratto conforme al bando originale,

5440 ENRICO BARATTI proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Vigevano,

A senso e per gli effetti di cui all'articolo 38 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato col R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª),

Fa noto a chi di ragione:

Essersi sotto la data 9 corrente mese dal signor notaio Codazza Giuseppe fu Francesco già esercente in Cilavegna, conservatore tesoriere in oggi di questo Archivio distrettuale presentato al di lui ufficio regolare e documentato ricorso per ottenere da questo Tribunale lo svincolo della cauzione da esso prestata per l'esercizio del notariato in rendita del debito pubblico, come da analoga annotazione esistente sugli esibiti certificati nominativi della rendita l'uno di L. 60 e l'altro di L. 20, portanti rispettivamente i nn. 429051 e 429052 rossi, e la data di Torino 19 agosto 1862.

Vigevano 11 settembre 1882.

5161 MANGANELLI vicecanc.

AVVISO.

In esecuzione dell'art. 22 della legge 18 marzo 1853, la Deputazione amministrativa del lago di Bientina ha depositato nella cancelleria del Tribunale di Pisa il suo resoconto dal gennaio 1875 al dicembre 1879, il quale sarà reso ostensibile a tutti gli interessati, a partire dal dì 11 del corrente mese.

Pisa, 1° ottobre 1882.

5478 Il presidente D. DEL CARLO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Con sentenza di questo Tribunale di pari data è stato omologato il concordato avvenuto il quattordici del corrente mese, tra il fallito Emanuele Calò e la massa dei suoi creditori.

Roma, 26 settembre 1882.

5461 Il cancelliere REGINI.

N. 306.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 21 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Arezzo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per l'abbassamento della soglia della chiusa dei Monaci e di primordiale ingrandimento della sezione del Canal Maestro della Chiana nel tratto compreso fra la detta chiusa e il porto di Cesa, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 2,133,175.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 4 giugno 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Arezzo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mille giorni naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 70,000, e nel decimo dell'importo di delibera quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 settembre 1882.

5462 *Il Caposezione:* M. FRIGERI

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
per la illuminazione a gas di Roma

I signori azionisti sono prevenuti che, a tenore dell'articolo 17 degli statuti sociali, il cupone n. 21, sarà pagato in lire 20 per azione, presso la sede della Società in via della Scrofa, n. 117, incominciando dal 16 ottobre prossimo.

Roma, 30 settembre 1882.

5477 *Il Presidente del Consiglio di sorveglianza:* A. ALLIEVI.

AVVISO DI AGGIUNTA DI SOCIO.

Per ogni effetto di legge si porta a pubblica cognizione che con scrittura del 31 agosto ultimo (registrata il 15 corrente mese, al n. 14901), i signori Francesco fu Giuseppe Gariglio e Giuseppe fu Francesco Cuoco ammisero il rispettivo fratello e cognato signor Bernardo fu Giuseppe Gariglio a far parte della società tra di essi contratta colla precedente scrittura del 18 ottobre 1881 (registrata il 21 stesso mese al numero 16635), per l'esercizio in questa città dell'industria di fonderia di caratteri tipografici, e che il signor Bernardo Gariglio conferì la somma di lire settemila a titolo di sua quota sociale, fermi nel resto gli altri patti contenuti nella suddetta scrittura del 18 ottobre 1881.

Roma, addì 29 settembre 1882.

5455 E. ROSSI proc.

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale di Catanzaro

Fa noto

Che Teresina Rotella fu Giuseppe, da Catanzaro, ammessa al beneficio dei poveri con deliberazione del 15 settembre 1882, ha chiesto lo svincolo della cauzione del fu suo padre Giuseppe Rotella, che era notaio, con residenza nel comune di Tiriolo, consistente in un bordorò di rendita di lire quaranta, certificato n. 226443, rilasciato in Napoli a 30 settembre 1862, e che le opposizioni allo svincolo debbono farsi nella cancelleria di questo Tribunale nel termine di sei mesi.

Per estratto da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale*,

Catanzaro, 23 settembre 1882.

5436 Il canc. I. SQUILLACE.

Domanda per svincolo di cauzione.
(1ª *pubblicazione*)

Francesco Caravelli fu Domenico e Caterina Lo Tito di Vincenzo, il primo figlio erede, e la seconda altra erede del fu notar Domenico Caravelli, residente in Altomonte, quest'ultima autorizzata dal secondo marito Francesco Cordasco, tutti di detto luogo, hanno chiesto al Tribunale di Castrovillari lo svincolo della cauzione prestata dal suddetto notaio, dopo la pubblicazione a norma di legge.

Castrovillari, 17 luglio 1882.

Pel cancelliere
il vicecancelliere aggiunto

5473 SAV. MARINI.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Bando di vendita.

Il sottoscritto procuratore deputato dalla Commissione del gratuito patrocinio con ordinanza 21 marzo 1882 nel giudizio di espropriazione immobiliare promosso dai signori Ageno Ettore, Enrico e Maria, contro Romani signor Ottaviano, di Velletri, fa noto che non essendosi nell'udienza del 7 settembre 1882 proceduto alla vendita di tutti i fondi, questo eccellentissimo Tribunale ha ordinato che si rinnovi l'incanto col ribasso di un altro decimo, destinando a tale uopo l'udienza del 2 novembre 1882.

Il prezzo in base al quale verrà aperto l'incanto per ciascun lotto, ampiamente descritto nel primitivo bando del 29 agosto 1881, è il seguente:

9° lotto L.	82 94	114° lotto L.	84 68
16° „ „	395 96	115° „ „	135 78
17° „ „	50 18	116° „ „	108 36
57° „ „	175 69	117° „ „	815 58
58° „ „	839 34	118° „ „	200 06
59° „ „	288 99	121° „ „	311 66
60° „ „	899 19	123° „ „	34 68
61° „ „	113 42	124° „ „	154 59
64° „ „	290 96	125° „ „	113 27
65° „ „	270 31	126° „ „	8 68
66° „ „	97 08	128° „ „	886 52
67° „ „	318 26	130° „ „	111 40
68° „ „	49 84	131° „ „	69 35
69° „ „	82 98	132° „ „	466 18
70° „ „	82 98	133° „ „	179 17
71° „ „	156 06	134° „ „	274 79
72° „ „	230 81	135° „ „	28 66
73° „ „	174 39	136° „ „	98 35
75° „ „	82 98	137° „ „	150 24
76° „ „	34 68	138° „ „	161 86
77° „ „	115 57	139° „ „	870 40
78° „ „	26 03	140° „ „	332 41
79° „ „	96 82	141° „ „	75 16
81° „ „	805 59	142° „ „	806 61
82° „ „	459 13	143° „ „	63 52
83° „ „	150 24	144° „ „	173 34
84° „ „	65 33	146° „ „	116 18
85° „ „	66 28	147° „ „	72 24
86° „ „	165 02	148° „ „	11 56
88° „ „	57 42	149° „ „	784 35
90° „ „	150 83	150° „ „	501 83
91° „ „	78 16	151° „ „	331 52
92° „ „	20 29	152° „ „	289 15
93° „ „	223 92	153° „ „	115 57
94° „ „	450 69	154° „ „	160 94
95° „ „	103 96	155° „ „	137 77
96° „ „	45 58	156° „ „	23 08
97° „ „	278 10	157° „ „	80 91
98° „ „	108 26	158° „ „	400 47
99° „ „	176 26	159° „ „	86 72
100° „ „	208 02	160° „ „	560 78
101° „ „	137 83	161° „ „	141 55
102° „ „	309 24	162° „ „	409 19
103° „ „	16 34	163° „ „	1040 92
104° „ „	22 „	164° „ „	222 48
105° „ „	69 35	165° „ „	175 50
106° „ „	53 07	166° „ „	173 34
107° „ „	325 03	167° „ „	23 13
108° „ „	455 30	168° „ „	705 81
109° „ „	255 69	169° „ „	133 80
110° „ „	317 84	170° „ „	146 78
111° „ „	145 94	171° „ „	26 03
112° „ „	105 05	172° „ „	43 35
113° „ „	223 34		

Tutte le condizioni risultano dal suddetto bando primitivo del 29 agosto 1881.

Velletri, lì 26 settembre 1882.

LUIGI avv. NOVELLI.

5479 B. avv. FERRANTINI.

Provincia di Roma — ESATTORIA DI ROCCASECCA DE' VOLSCI — Comune di Roccasecca de' Volsci

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 9 antimerid. del giorno 23 ottobre 1882, nell'ufficio e davanti ai signori pretore e cancelliere della Pretura e mandamento di Piperno, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili, posti nel comune di Roccasecca de' Volsci, appartenenti ai contribuenti morosi, come dall'elenco che segue:

Elenco degli immobili posti in vendita.

N. d'ordine	Cognome, nome e paternità dei proprietari	Contrada e vocabolo	Natura del fondo	Dati catastali: Sezione	Numero di mappa	N. civico	Superficie E. A. C.	Reddito o valore censuario L. C.	Confinanti	Prezzo d'incanto liquidato L. C.	Deposito L. C.
1	Marroni Filippo fu Domenico.	Morrone	Pascolo olivato	1	1686	»	13 40	5 56	Comune di Roccasecca, Tasciotti Anastasia, Balzerani Angelo.	26 64	2 66
		Montalto	Bosco	1	2194	»	31 »	4 68	Gabrielli principe, D'Ascanio Antonio ed Odoardo e fosso.	22 20	2 22
		Vallinolo	Prato	2	30	»	8 20	5 48	Confraternita dell'Annunziata, Marroni Antonio.	25 08	2 50
		Colle Suino	Vigna	1	1018	»	24 »	24 82	Gabioli Antonio, Giovannelli Elisabetta, Marroni Gio. Battista.	148 80	14 88
		Valle Peschi	Pascolo olivato	2	482	»	4 50	3 21	Capitolo di Santa Maria, Tasciotti Giovanni, comune di Roccasecca.	15 66	1 56
2	Tasciotti Luigi fu Giuseppe Antonio, dotali.	Ponte Cusana	Vigna	1	1975	»	14 20	14 68	Ungaretti Giovanni, De Marchis Angelo, Giovannelli Giuseppe.	70 20	7 »
		Vadolenti	Pascolo olivato	1	2110	»	11 40	9 12	Canonicato di Santa Maria, Balzerani Domenico, Beneficio goduto da Marroni D. Domenico.	38 94	3 89
		Id.	Seminativo	1	809	»	25 50	1 48	Confraternita dell'Annunziata, Silvestri Carmine, Confraternita del Purgatorio.	7 08	0 70
		Via de' Casini	Pascolo olivato	1	1869	»	8 40	4 12	Strada, Maestre Pie di Piperno a due lati.	19 74	1 97
		Vadolenti	Seminativo	1	1135	»	24 »	1 39	Morichini Gaetano a due lati, Giovannelli Costantino.	6 66	0 66
		Valle Palanfina	Pascolo olivato	2	764	»	19 40	66 20	D'Ascanio Giuseppe, Bove Massimo, Morichini Giovanni.	317 40	31 »
		Pantano	Vigna	1	1207	»	3 90	4 03	Testa Luigi, De Marchis Angelo, Silvestri Francesco.		
		Id.	Id.	1	1940	»	1 20	1 37	Zaccarelli Prezioso, Janni Giuseppe, Confraternita di Santa Maria.	25 92	2 59
3	Marroni Domenico fu Pasquale.	Ponte Cusano	Seminativo	1	1973	»	11 »	8 21	Strada, Marroni Paola, Canonicato di Santa Maria.		
		Via dei Casini	Pascolo olivato	1	2048	»	21 »	7 71	Comune di Roccasecca, Marroni Filippo, Beneficio Martelloni.	132 »	13 »
		Valle Palanfina	Id.	2	1058	»	28 »	11 62	Maccaroni Aniceto, Marroni Paola, Bove Giuseppe e fratelli.		
4	Pongelli Domenico fu Massimo.	Marchegiana	Vigna	1	1725, 1726	»			Morichini Luigi, Guiliani Vincenzo, Zaccarelli Prezioso.		
		Colle Suino	Seminativo	1	934	»			Capitolo, Confraternita di San Sebastiano, Morichini Giovanni.		
		Id.	Id.	1	1979	»	1 01 10	»	Strada, Pongelli Domenico, Tasciotti Anastasia.	126 »	12 »
		Cananelle	Bosco ceduo	2	1004	»			Monastero di Santa Chiara di Piperno, Confraternita dell'Assunta, Gabrielli principe.		
		Vadolenti	Seminativo	1	847	»			Maccaroni Giuseppe, Tasciotti Massimo, Appone Bernardo.		
5	Marroni Antonio fu Francesco e figli.	Ponte Cusano	Id.	1	1044	»	37 »	19 25	Fosso, strada, Petroni Massima.	93 60	9 »
		Selva Mujo	Vigna	1	1887	»	37 »	32 45	Strada, Casconi Camillo e fratelli, Balzerani Margherita vedova.	155 40	15 »
6	Ungaretti Francesco Saverio di Giovanni.	Via dei Canali	Pascolo olivato	1	131	»	1 12 »	71 57	Neri Felice, Confraternita del Purgatorio, Marroni Assunta.	343 20	34 »
		Valle Cagarano	Id.	2	523	»	1 65 »		Confraternita del Purgatorio, Capitolo di Santa Maria, Ungaretti Francesco.		
		Via di Sonnino	Id.	2	708	»	41 »	85 48	Tasciotti Domenico, Beneficio Monaco, Confraternita del Sagramento.	409 80	40 »
7	Ungaretti Giovanni fu Giuseppe.	Pozzi Comuni	Bosco da frutta	1	1828	»	2 59 60	27 52	Morichini Stefano, Confraternita dell'Annunziata a due lati.	132 »	13 »

N. d'ordine	COGNOME, NOME e paternità dei proprietari	CONTRADA e vocabolo	NATURA del fondo	DATI CATASTALI Sezione	Numero di mappa	N. civico	Superficie E. A. C.	Reddito o valore censuario L. C.	CONFINANTI	PREZZO d'incanto liquidato L. C.	DEPOSITO L. C.
		Colle Suino	Vigna	1	1071	»	22 50	23 26	Strada, Tasciotti Luigi a due lati.	111 60	11 »
		Pantano	Seminativo	1	1244	»			Mastrocola Antonio, Giovannelli Vincenzo, Papi Paolo.		
		Id.	Id.	1	1309	»	5 10	4 24	Confraternita dell'Annunziata, Casconi Marianna, Tasciotti Giovanni.	33 92	3 »
		Id.	Id.	1	1378	»			Strada, Maccaroni Giuseppe, Comune di Roccasecca.		
		Id.	Id.	1	1454	»	9 77	9 70	Fosso, Giovannelli Massimo, Monastero di Santa Chiara di Piperno.	77 60	7 »
		Id.	Id.	1	1511	»			Balzerani Angelo, Confraternita dell'Annunziata, Marroni Francesco.		
8	Jannicola Sebastiano fu Silvestro.	Vadolenti	Pascolo olivato	1	581, 597, 598	»			Comune di Roccasecca, Marroni Luigi, Papi Virginia.		
		Id.	Casali Santi	1	632	»	88 40	32 17	Zaccarelli Prezioso, Papi Bernardino e fratelli.	154 20	15 »
		Via dei Canali	Pascolo olivato	2	923	»			Guadagnoli Giuseppe, Morichini Stefano, Gabrielli principe.		
		La Valle	Id.	1	497	»	11 50	4 97	Comune di Roccasecca, Jannicola Sebastiano, Comune di Roccasecca.	17 82	1 78
		Pontone	Vigna	1	1355	»			Fosso, Testa Luigi, Giovannelli Livia.		
		Roccasecca	Orto asciutto	1	435	»	1 30	1 08	Strada, Guiliani Luigi e la stessa proprietà.	5 18	0 51
		Via San Sebastiano	Casa, porzione del 2° piano passo comune coi nn. 214 sub. 1, 2, 3 e 4	1	214 sub. 5	»	»	7 50	Balzerani Luca, D'Ascani Crocifissa, Guadagnoli Tommaso.	67 20	6 72
9	Gatterio Massimo di Crispino e Marroni Loreta fu Gio. Battista.	Via Forni	Casa	1	418 sub. 1	12	»	5 62	Papi Domenico, Garavini Giuseppe, strada.	42 12	4 »
		Valle Peschi	Pascolo olivato	2	1155	»	35 40	25 24	Cappella di San Massimo, Marroni Assunta, Marroni Francesco.	120 60	12 »
10	Appone Antonio fu Basilico, Cerilli Giuseppe fu Antonio ed altri, e Appone Speranza e Perna Maddalena.	Valle Palanfina	Id.	2	766	»	55 »	22 82	Confraternita del Sagramento, Gabrielli principe, strada.	108 60	10 86
		Via Piaggie	Casa	1	400 sub. 2	6 bis	»	4 50	Ungaretti Giovanni, strada a due lati.	70 20	7 »
11	D'Ascanio Crocifissa ed Ercole di Massimo.	Riposatore delle Donne	Pascolo olivato	1	13	»			Strada, Confraternita del Sagramento, Giovannelli Giuseppe.		
		Colli	Id.	1	501	»	34 60	15 61	Giovannelli Livia, Comune di Roccasecca de' Volsci.	74 40	7 »
		Colle Suino	Seminativo	1	1013, 1014	»			Giovannelli Giacinta, Gabrielli principe, Casconi Beniamino.		
12	D'Ascanio Ercole di Massimo, dotali di Caseli Caterina.	Via dei Canali	Pascolo olivato	2	877	»	10 60	2 07	Confraternita dell'Annunziata, Capitolo di Santa Maria, Comune di Roccasecca.	9 90	0 99
		Via dei Forni	Casa	1	425 sub. 1 426 sub. 2	»	»	9 75	Giovannelli Vincenzo, Guiliani Concetta, Petroni Francesco.	72 60	7 »
13	Casconi Arcangelo e fratelli fu Vincenzo.	Vadolenti	Pascolo olivato	1	2115	»	13 80	13 80	D'Ascani Massimo, Mastrocola Antonio, Bove Carlo.	32 16	3 »
		Valle	Id.	1	570	»			Mastrocola Antonio, Papi Fabbio, Confraternita del Purgatorio.		
		Valle Cagarano	Id.	2	527	»	62 80	30 52	Casconi Vincenzo, Confraternita dell'Assunta, strada.	146 40	14 »
		Valle Palanfina	Id.	2	782, 783	»			Gabrielli principe, Comune di Roccasecca, Tasciotti Domenico.		
14	Giovannelli Massimo ed Angela fu Costantino, Silvestri Augusta vedova Giovannelli.	La Fontana	Seminativo	1	617	»			Fosso, Morichini Giovanni, Giovannelli Vincenzo.		
		Fontana Casali	Id.	1	1613	»	82 050	14 63	Morichini Luigi, Balzerani Marco, Pisoni Marc'Antonio.	70 20	7 »
		OlivaScarpinella	Pascolo olivato	1	2040	»			Guadagnoli Giuseppe, Ortenzi Raffaele.		
		Serrone	Olivato	2	967	»			Morichini Giovanni, Bove Massimo, Giovannelli Marc'Antonio, Morichini Luigi.		

Num. d'ordine	COGNOME, NOME e paternità dei proprietari	CONTRADA e vocabolo	NATURA del fondo	DATI CATASTALI Sezione	Numero di mappa	N. civico	Superficie E. A. C.	Reddito o valore censuario L. C.	CONFINANTI	PREZZO d'incanto liquidato L. C.	DEPOSITO L. C.
		Via delle Piaggie	Casa 2° e 3° piano	1	394 sub. 2	»	»	22 50	Balzerani Erasmo, strada, Giovannelli fu Fabio.	168 60	16 86
		Id.	Casa	2	395 sub. 2	»			Detti.		
15	Casconi Arcangela di Vincenzo, dotali di Marroni Filomena.	Valle Peschi	Pascolo olivato	1	1137	»	28 80	7 32	Mastrocola Antonio, Casconi Beniamino, Comune di Roccasecca.	35 10	3 »
		San Sebastiano	Cantina	1	205 sub. 2	»			Confraternita di San Sebastiano, Petroni Vincenzo, strada.		
		Via Rupe	Casa	1	305 sub. 1	»	»	14 63	Perna Vincenzo, Casconi Giuseppe, strada.	139 80	13 »
		Id.	Id.	1	303 sub. 3	»			Bove Massimo, Balzerani Angelo, strada.		
16	Casali Lidano Giuseppe, Augusta Cesaria Filomena, Candelora Lucia e Natalina fu Luigi.	Colle Suino	Seminativo	1	1968	»			Casconi Beniamino, Guiliani Massimo, De Marchis Massimo.		
		Via di Sonnino	Pascolo olivato	2	718	»	37 30	22 44	Marroni Filippo, Casali Luigi, Papi Agnese.	107 40	10 74
		Valle Cagarano	Id.	2	1125	»			De Marchis Giuseppe, De Marchis Angelo.		
		Via San Sebastiano	Casa	1	235 sub. 2 236 sub. 2	»	»	19 50	Giovannelli Giuseppe, Giovannelli Massimo, Casali Giuseppe e fratelli.	145 80	14 58
		Id.	Id.	1	245	»			Strada, Casali suddetti, Casali Maria Rosalia.		
17	Bove Carlo fu Gaetano	Vadolenti	Pascolo olivato	1	595	»			D'Ascani Massimo, d'Ascani Anna Maria, Confraternita dell'Annunziata.		
		Marchegiana	Seminativo	1	1118	»	57 »	32 91	Strada, Bove Vincenzo, Giovannelli Massimo.	157 80	15 78
		Via dei Canali	Id.	2	148	»			Balzerani Angelo, Giovannelli Giacinta, Confraternita del Sagramento.		
		Via Forni	Casa	1	249, 249 1/2 sub. 1	»	»	10 50	Bove Carlo, strada, Balzerani Angelo.	79 20	7 92
18	Balzerani Cesare fu Tommaso.	Colle	Pascolo olivato	1	512	»			De Angelis Rosa, Balzerani Antonio, Confraternita del Purgatorio.		
		Macchiarea	Seminativo	1	1580	»	81 50	37 15	Confraternita dell'Annunziata, del Purgatorio, Giovannelli Giacinto.	178 20	17 »
		Colle Suino	Vigna	1	1999	»			Bagiossi Paola, Petroni Massimo, Balzerani Massimo.		
		Valle Cagarano	Pascolo olivato	2	550	»			Capitolo di Santa Maria, Balzerani Angelo, Balzerani Antonio.		

Annotazioni. — I suddetti beni sono tutti liberi.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito di denaro corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto avranno luogo il 28 ottobre e 2 novembre 1882.

Roccasecca, li 23 settembre 1882. 5414 *Per l'Esattore*: FRANCESCO PERONI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso.

Essendo state presentate nel termine legale offerte di ribasso maggiore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo il giorno 25 settembre p. p., giusta gli avvisi del 2 e 23 settembre stesso, inseriti nelle *Gazzette Ufficiali* numeri 206 e 223, si rende di pubblica ragione che nel giorno 12 ottobre in corso, ad un'ora pomeridiana, innanzi al direttore generale dell'Economato, o a chi per esso, si procederà col metodo delle schede segrete ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto della stampa delle statistiche giudiziarie civile e penale per gli anni 1881, 1882 e 1883 a base del ribasso già ottenuto del 15 per cento.

Coloro che, non avendo presentata domanda di ammissione, volessero concorrere all'incanto dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 7 del precitato avviso d'asta 2 settembre 1882.

Il capitolato d'appalto ed i campioni sono visibili a tutti durante le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, lì 2 ottobre 1882.

5507 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

(3ª *pubblicazione*) 5408

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire alla riunione dell'assemblea straordinaria di prima chiamata, che avrà luogo il 6 ottobre p. v., all'ora una pomeridiana, nei locali ove ha la sede la Società stessa, e cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1.

Ordine del giorno:

Deliberazione sulla proposta di stralcio e liquidazione della Società, a senso dell'articolo 166 del Codice di commercio.

Bologna, 26 settembre 1882.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenze.

L'azionista che vorrà intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Società stessa o presso la Cassa di risparmio in Jesi non più tardi del giorno 5 ottobre p. v., riportandone analoga ricevuta.

Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 15 e 16 dello statuto sociale.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Legione Carabinieri Reali di Milano

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno di giovedì 19 ottobre 1882, all'una pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Milano, nella caserma dei carabinieri Reali, via Moscova, n. 21, primo piano, avanti il colonnello comandante la Legione, al pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto dei

FORAGGI

occorrenti pel servizio delle varie stazioni della Legione pel periodo di tre anni, a far tempo dal 1° gennaio 1883 a tutto il 31 dicembre 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Legione e presso i dipendenti Comandi di compagnia e tenenza, nonchè presso le Legioni di Verona, Piacenza, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Torino e Bari, nelle quali località verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Il servizio dovrà estendersi all'intiero raggio territoriale della Legione, e cioè nelle provincie di Milano, Como, Sondrio, Brescia, Bergamo e Novara.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede firmate e suggellate, scritte su carta filogranata con bollo ordinario da lira una.

Dette offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento, perciò le offerte stesse dovranno essere formulate nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere per la Legione di Milano il fieno a L....., l'avena a L..... e la paglia da lettiera a L..... per ogni quintale, ai quali prezzi il costo di ogni razione completa, composta di chil. 6 fieno, chil. 3 avena, chil. 4 paglia da lettiera, risulta di L..... "

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo per razione maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo della razione stabilito in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I prezzi dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle Legioni sovraccennate, il deposito per cauzione nella somma di L. 36,000. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Il deposito presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potrà farsi dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dall'1 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere rinchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta con bollo ordinario da lira 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Saranno pure a suo carico le spese degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato a Milano, addì 28 settembre 1882.

5466 *Il Direttore dei conti:* MONGUZZI.

Provincia di Roma — ESATTORIA DI ROCCAGORGA — Comune di Roccagorga

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 23 ottobre 1882, nell'ufficio e davanti ai signori pretore e cancelliere della Pretura e mandamento di Piperno, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili posti nel comune di Roccagorga, appartenenti ai contribuenti morosi, come dall'elenco che segue:

Elenco degli immobili posti in vendita.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e paternità dei proprietari	CONTRADA e vocabolo	NATURA del fondo	DATI CATASTALI: Sezione	Numero di mappa	N. civico	Superficie E. A. C.	Reddito o valore censuario L. C.	CONFINANTI	PREZZO d'incanto liquidato L. C.	DEPOSITO L. C.	OSSERVAZIONI
1	Centra Ignazio fu Pasquale.	Fosso la Paglia	Seminativo vitato	2	741	»	69 40	29 34	Strada, Centra Rocco, Palombi Eleuterio.	160 80	16 »	Responsivo il 4° al principe Doria, coll'estimo di scudi 4 25.
2	Orsini Luigi fu Agostino, dotali.	Fornace	Seminativo e bosco	2	264	»	1 77 20	35 86	Centra Giacinto, Mancini Lucia, Bernardini Francesco.	194 20	19 »	Id. id., coll'estimo di sc. 0 65.
		La Voglia	Seminativo vitato	2	314	»						
3	De Angelis Angela, Domenico e Gaspare fu Erasmo.	Difesa	Pascolo olivato	1	962, 963	»	81 60	54 36	Scacchetti Bernardino, Rossi Domenico, dotali Ciotti Giuseppe.	275 40	27 »	Id. id., coll'estimo di sc. 2 50. Id. id., coll'estimo di sc. 0 63.
		Colle Saraceno	Seminativo	2	904	»	47 50	2 86	Fosso, Ciotti prete Camillo, Colagrande Giuseppe.	91 80	9 »	Id. id., coll'estimo di sc. 16 38.
4	Romanzi Giuseppe fu Erasmo.	Porta Nuova	Casa	1	170 sub. 1	2	2 »	19 50	Doria principe, Casconi Filippo e strada.	145 80	14 »	Libera.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, avranno luogo il 28 ottobre e 2 novembre 1882, nel luogo ed ore suindicati.

Roccagorga, lì 23 settembre 1882. 5413 *Per l'Esattore:* FRANCESCO PERONI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

della Legione Carabinieri Reali di Torino

Avviso d'Asta per la provvista dei foraggi.

Si fa noto che nel giorno 16 ottobre 1882, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nella caserma dei RR. carabinieri, piazza Carlo Emanuele II, piano primo, avanti il comandante la Legione, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto in un solo lotto dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, per il periodo di tre anni, a far tempo dal 1° gennaio 1883 a tutto dicembre 1885, come dallo specchio che segue:

PROVINCIE comprese nella circoscrizione territoriale della Legione	Quantità e qualità dei generi per ogni razione	N. dei lotti	Quantità approssimativa abbisognevole durante l'annata in miriagrammi			SOMMA per cauzione per ogni lotto
			Fieno	Avena	Paglia	
Torino	Fieno magg. chil. 6	1	14400	7200	9600	20000
Alessandria . . .	Avena . . » 3		8400	4200	5600	
Cuneo	Paglia . . » 4		7200	3600	4800	

Termine della consegna — A misura del bisogno nelle stazioni.

Le condizioni d'appalto (stabilite da appositi capitoli d'oneri), sono visibili presso tutti i Comandi delle Legioni dell'arma, ove verra fatta la pubblicazione del presente avvisc, e presso i comandanti delle Compagnie, Tenenze e Sezioni dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutti i riparti dipendenti dalla Legione dove vi sono ufficiali o stazioni di cavalleria.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, e scritte su carta filogranata col bollo ordinario di una lira.

Tale offerta dovrà contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera, nel modo seguente:

" Fieno per ogni miriagramma L. ...... — Avena per ogni miriagramma L. .....
Paglia da lettiera per ogni miriagramma L. ....
ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 6 di fieno, a chilogrammi 3 di avena, a chilogrammi 4 di paglia, ammonta il costo della razione in L. ...."

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzi inferiori, o pari almeno a quello stabilito dalla scheda Ministeriale.

Detta scheda, suggellata e depositata sul tavolo, verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito a giorni quindici, a decorrere dalle ore una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà la provvisoria aggiudicazione dell'impresa.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, oppure nelle Casse delle altre Legioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 antimeridiane.

Le ricevute dei depositi dovranno essere presentate a parte e separate dalle schede di offerta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata con bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Comandi sopra cennati, ed ai Comandi di tutte le altre Legioni, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Comando legionale prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Tutte le spese relative all'incanto ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto che verranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Torino, addì 26 settembre 1882.

5427 *Il Direttore dei conti*: G. BRASSETTI.

PROVINCIA DI ROMA

COMUNE DI PIPERNO — ESATTORIA DI PIPERNO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 23 ottobre 1882, nell'ufficio e davanti ai signori pretore e cancelliere della Pretura e mandamento di Piperno, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili posti nel comune di Piperno, appartenenti ai contribuenti morosi, come dall'elenco che segue.

Elenco degli immobili posti in vendita.

1. Panzera Gioacchino fu Luigi e Crescenzi Angelo e fratelli — Pascolo olivato, contrada e vocabolo Valle Canneto, confinanti strada, fosso, Panici Luciano, in catasto sez. 8ª, num. di mappa 245, superficie are 34, centiare 20, reddito o valore censuario lire 35 53, prezzo d'incanto liquidato lire 160 20, deposito lire 16. Libero.

Suddetti — Pascolo olivato, contrada e vocabolo Valle Canneto, confinanti fosso, Tacconi Mariangela e la stessa proprietà, in catasto sez. 8ª, n. di mappa 862, superficie are 38, centiare 40, reddito o valore censuario lire 36 86, prezzo d'incanto liquidato lire 169, deposito lire 16. Libero.

2. Macci Lucia fu Domenico e Marocco Antonio — Casa e forno, contrada e vocabolo Via delle Rose, confinanti Capitolo del Suffragio, Setacci Fulgenzio e strada, in catasto sez. 1ª, numero di mappa 322, numero civico 7, reddito o valore censuario lire 322 25, prezzo d'incanto liquidato lire 2412, deposito lire 241. Libera.

3. Ferrajoli Maria e Cardarelli Pietro — Casa di vani 12, contrada e vocabolo Via di Santa Lucia, confinanti Tomucci Tomasso, Zampetta Giovanni e strada, in catasto sez. 1ª, numeri di mappa 798 e 799 sub. 2, numero civico 18, reddito o valore censuario lire 142 50, prezzo d'incanto liquidato lire 1068, deposito lire 106. Libera.

4. Monti Giacinto ed Evangelista e Monti Domenico — Seminativo, contrada e vocabolo Lago dei Vignali, confinanti fiume, Canonicato di Maenza, Gori Antonio, in catasto sez. 2ª, numero di mappa 411, superficie are 12, reddito o valore censuario 4 73, prezzo d'incanto liquidato lire 22 68, deposito lire 2. Libero.

Suddetti — Pascolo olivato, contrada e vocabolo Cona degli Angeli, confinanti strada, Mariani Angelo e Bernardo, in catasto sez. 8ª, num. di mappa 391, superficie are 6, centiare 50, reddito o valore censuario lire 9 84, prezzo d'incanto liquidato lire 47 24, deposito lire 4. Libero.

Suddetti — Pascolo olivato, contrada e vocabolo Cona degli Angeli, confinanti Mariani Andrea, Nardelli Vincenzo e Mariani Andrea, in catasto sezione 8ª, numero di mappa 918, superficie are 2, centiare 30, reddito o valore censuario lire 4 58, prezzo d'incanto liquidato lire 21 96, deposito lire 2. Libero.

Suddetti — Vigna, contrada e vocabolo Schito, confinanti strada, Monti Filippo, Fontana Giacomo, in catasto sez. 5ª, numeri di mappa 257 e 259, superficie are 53, centiare 20, reddito o valore censuario lire 54 06, prezzo d'incanto liquidato lire 361 44, deposito lire 36. Canone di scudi 1 60 all'Arcipretura di Piperno, alla quale è attribuito l'estimo di scudi 20.

5. Carabelli Bruna fu Domenico, dotali — Seminativo, contrada e vocabolo Gallinolo, confinanti strada, Baratta Giuseppe, Carfagna Carlo, in catasto sezione 2ª, numero di mappa 656, superficie are 6, reddito o valore censuario lire 23 65, prezzo d'incanto liquidato lire 113 40, deposito lire 11. Canone di scudi 2 45 a Jannicola Tommaso, con un estimo di scudi 30 63.

6. De Marchis Camillo di Raimondo — Seminativo, contrada e vocabolo Portone, confinanti strada, Canonicato di San Lorenzo, Donati Domenico ora Macci, in catasto sez. 2ª, numero di mappa 953, superficie are 20, reddito o valore censuario lire 24 52, prezzo d'incanto liquidato lire 117 60, deposito lire 11. Libero.

Suddetto — Pascolo olivato, contrada e vocabolo Colle Menardo, confinanti strada a due lati, Alonzo Agostilia, in catasto sezione 6ª, numero di mappa 169, superficie are 10, centiare 30, reddito o valore censuario lire 7 43, prezzo d'incanto liquidato lire 35 64, deposito lire 3. Libero.

Suddetto — Pascolo olivato, contrada e vocabolo Colle Menardo, confinanti strada, Andreone Giuseppe, Alonzo Agostilia, in catasto sez. 8ª, numero di mappa 929, superficie are 22, reddito o valore censuario lire 13 84, prezzo d'incanto liquidato lire 66, deposito lire 6. Libero.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito di denaro, corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, avranno luogo il 28 ottobre 1882 e 2 novembre 1882, nel luogo ed ore suindicati.

Piperno, lì 23 settembre 1882.

5412 *Per l'Esattore*: FRANCESCO PERONI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Legione Carabinieri Reali di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Sia noto che nel giorno di sabato 14 ottobre 1882, all'ora una pomeridiana (tempio medio di Roma), si procederà in Firenze, nella caserma dei carabinieri Reali, via dei Pilastri, n. 62, piano 2°, avanti il signor comandante la Legione, presidente del Consiglio d'amministrazione, ad un pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto dei foraggi occorrenti alla suddetta Legione pei cavalli effettivi ed aggregati, durante il triennio 1883-1885.

La razione completa dei foraggi sarà composta come segue:

PROVINCIE comprese nella circoscrizione territoriale della Legione	Designazione dei generi	Unità di misura e quantità per ogni razione	N. dei lotti	Cauzione	Forza approssimativa in cavalli
Firenze					N. 37
Pisa					» 35
Lucca	Fieno	Chilogr. 6			» 9
Livorno					» 5
Arezzo	Avena	Id. 3	1	39,000 »	» 17
Siena					» 19
Grosseto	Paglia	Id. 4			» 29
Perugia					» 29
				Totale	N. 180(1)

Termine per la consegna — A misura del bisogno nei magazzini delle stazioni, § 24 del capitolato d'appalto, dal 1° gennaio 1883 a tutto il 31 dicembre 1885.

(1) Più n. 94 cavalli di ufficiali ripartiti nelle varie provincie, e così in totale cavalli n. 274.

Le condizioni d'appalto saranno visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso i dipendenti Comandi di compagnia, Tenenza e Sezione, non che presso l'Amministrazione delle Legioni di Roma, Milano, Verona, Piacenza, Bologna, Torino, Bari e Napoli, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo da una lira.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono, cioè per ogni quintale di fieno, di avena e di paglia, col calcolo del costo della razione composta nel modo più sovra indicato. Il costo della razione ed i prezzi suddetti, oltrechè in cifre, dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore, e sempre che tale prezzo non sia superiore a quello stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi all' asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero nelle Casse delle altre Legioni succitate, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d' amministrazione, ove avrà luogo l'incanto, dovranno farsi dalle ore 9 alle 10 e mezza antimeridiane e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Le ricevute dei depositi dovranno essere presentate a parte e separate dalle schede di offerta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni e Comandi sovraccennati, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

L'impresa avrà principio col primo gennaio 1883, e terminerà col 31 dicembre 1885.

Tutte le spese relative all'incanto ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, di segreteria, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto che verranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Firenze, addì 27 settembre 1882.

5451 *Il Direttore dei conti:* CARDAZZI.

COLLEGIO MILITARE IN NAPOLI
Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno di mercoledì 25 ottobre 1882, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Napoli, avanti il Consiglio d'amministrazione del suddetto Collegio, nel fabbricato Nunziatella (via Nunziatella), all'appalto a pubblico incanto, a partiti segreti, delle seguenti provviste per l'anno 1883:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	PREZZI parziali L. c.	N. dei lotti	Ammontare presunto nell'anno	Somma per cauzione
1	Oggetti vari di cancelleria	»	1	4000 »	400 »
2	Cheppy completi e relative riparazioni	»	1	1000 »	100 »
3	Guanti di pelle . . . . per ogni paio	1 40	1	2500 »	250 »
4	Farsetti a maglia, oggetti di corredo e biancherie	»	1	6000 »	600 »
5	Libri di testo e legatura	»	1	6000 »	600 »
6	Provvista e manutenzione calzatura (a compenso fisso)	»	1	10000 »	1000 »
7	Servizio del bucato	»	1	6000 »	1000 »
8	Provvista della carne di annecchia al chil. Id. di bue	2 20 2 »	1	28000 »	1000 »
9	Provvista del pane	0 50	1	18000 »	1000 »
10	Provvista della pasta	0 65	1	5000 »	250 »
11	Provvista del vino . . . . . . al litro	0 60	1	10000 »	350 »

Termine per le consegne. — A misura del bisogno ed a seconda della richiesta.

Le condizioni di appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Collegio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà chiaramente essere espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetta il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione, ove ha luogo l'incanto, potranno farsi da un'ora alle 4 p. m. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto, fino che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicato, che non siano stese su carta col bollo ordinario di lira una, o che contengono riserve o condizioni.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono, in originale autentico od in copia autentica, l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relativamente all'incanto ed al contratto, cioè segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Napoli, addì 30 settembre 1882.

5450 *Il Direttore dei conti:* MANCA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla Casa di pena di Ivrea, durante il triennio 1883-1884-1885.

Si previene il pubblico che nel giorno 16 prossimo ottobre, alle ore 10 antimeridiane, si terranno in quest'ufficio pubblici incanti per il suddetto appalto in nove distinti lotti, nelle quantità ed ai prezzi indicati nella seguente tabella:

Lotti	GENERI	QUANTITÀ approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	Pane bianco . . . Chil.	69000	0 60	41400 »	50400 »
	Pane pei detenuti sani »	2000	0 45	9000 »	
2	Carne di vitello . . . »	15800	1 65	26070 »	50070 »
	Carne di bue e manzo. »	16000	1 50	24000 »	
3	Vino. . . . . . . Ett.	260	65 »	16900 »	17800 »
	Aceto . . . . »	20	45 »	900 »	
4	Riso . . . . . . Chil.	6500	0 55	3575 »	5175 »
	Fagiuoli e legumi secchi »	3200	0 50	1600 »	
5	Paste di 1ª qualità. . »	2540	0 75	1905 »	5807 »
	Paste di 2ª qualità. . »	3680	0 65	3692 »	
	Semolino . . . . . . »	300	0 70	210 »	
6	Patate . . . . »	8000	0 25	2000 »	6450 »
	Rape . . . . »	1000	0 20	200 »	
	Erbaggi . . . . . . »	17000	0 25	4250 »	
7	Olio d'oliva per condim. »	300	2 20	660 »	4800 »
	Olio d'oliva per illumin. »	1400	1 80	2520 »	
	Petrolio raffinato . . »	1800	0 90	1620 »	
8	Burro . . . . »	600	3 »	1800 »	19130 »
	Lardo e strutto . . . »	1000	2 10	2100 »	
	Cacio . . . . »	110	3 »	330 »	
	Latte di vaccina . Litri	63000	0 20	12600 »	
	Uova . . . . . Dozz.	2300	1 »	2300 »	
9	Legna di essenza forte Mir.	21000	0 40	8400 »	11040 »
	Carbone . . . . . . »	600	1 25	750 »	
	Foglie di granturco . »	1200	1 20	1440 »	
	Carbone Kok. . . . . »	750	0 60	450 »	

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele, e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito nella R. Tesoreria provinciale, in valori legali ed effettivi della somma equivalente al tre per cento dell'importare del lotto o dei lotti a cui intendono di far partito, quale deposito sarà tosto dopo l'asta restituito, tranne ai deliberatari, ai quali sarà ritenuto finchè non abbiano prestata la cauzione di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi dieci per ogni cento lire.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo ai prezzi di primo deliberamento, è fissato a giorni quindici, e scadrà alle ore undici del mattino del 31 ottobre p. v.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto e prestare una cauzione corrispondente al ventesimo del montare della loro impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di eguale somma nella Cassa dei Depositi e Prestiti, con diffidamento che, trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui sopra, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà al fine d'ogni mese, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1883, ed è regolato dal capitolato d'oneri in data 15 luglio 1882, visibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro, bollo, ecc., ecc., sono a carico dei deliberatari.

Torino, 28 settembre 1882.

5453 *Per detta Prefettura*: E. LEGNANI.

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI CEFALU'

Manifesto.

Si rende noto e manifesto che alle ore 10 ant. del giorno 24 ottobre prossimo avrà luogo in questa segreteria comunale il primo esperimento d'asta pel collocamento di questa Tesoreria comunale, che avrà la durata del quinquennio 1883-1887.

Lo stato licitabile dell'aggio è stabilito all'uno e mezzo per cento su tutte le entrate comunali, eccetto quelle sulle quali per legge non ispetta alcun aggio al tesoriere, compreso come partita di giro la riscossione del prodotto del dazio consumo governativo, assunto in riscossione dal comune.

Il capitolato d'onere trovasi depositato in questo ufficio di segreteria, perchè ciascuno possa prenderne visione.

L'offerente a garanzia dell'offerta deve depositare presso chi presiede all'incanto la somma di lire 500 in moneta avente corso legale.

L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine.

S'invitano quindi gli aspiranti a far partito all'asta, uniformandosi alle condizioni prestabilite nel corrispondente capitolato d'onere.

Dal Palazzo di Città, li 28 settembre 1882.

5481 *Il Sindaco*: A. CALOTTA.

Provincia di Ascoli Piceno

MUNICIPIO DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi di consumo governativo, addizionale e comunale pel triennio 1883-1885.

Si rende noto che nel giorno 12 ottobre venturo, alle ore dieci antimeridiane, in questa Residenza municipale, innanzi al signor sindaco o chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta per l'appalto dei dazi di consumo governativo addizionale e comunale in questo territorio, distinti nei tre sottonotati lotti pel triennio 1883-1885, cioè:

Lotto 1. Dazio governativo ed addizionale sul vino, aceto, vinello mezzo vino, posca ed agresto, e la licitazione sarà aperta sulla base del canone annuo di lire 18,000.

Lotto 2. Dazio governativo ed addizionale sulle carni macellate e tassa di macellazione nel pubblico mattatoio, la di cui licitazione si aprirà sulla base dell'annuo canone di lire 5000.

Lotto 3. Dazio governativo ed addizionale sull'alcool, liquori e carni salate, e dazio proprio comunale sugli altri generi di consumo descritti nella tariffa generale, ed affitto dei quattro forni comunali, e la gara sarà aperta sulla base dell'annuo canone di lire 7500.

Gli incanti pubblici seguiranno separatamente per ciascun lotto col metodo dell'estinzione della terza ed ultima candela vergine, semprechè vi siano almeno due concorrenti.

Nella gara non si riceveranno offerte d'aumento inferiori a lire 50 pel lotto primo, e di lire 25 pel secondo e terzo lotto, e per ciascuna offerta.

Niuno sarà ammesso a concorrere agli appalti di cui sopra se prima non avrà effettuato il preventivo deposito, a titolo di cauzione provvisoria, in mano di chi presiede l'asta, del decimo del prezzo sul quale si apre la gara su ciascun lotto. Tali depositi saranno eseguiti in numerario od in rendita pubblica al corso della giornata, e dopo la gara saranno i depositi stessi restituiti ai concorrenti, meno però agli aggiudicatari provvisori.

Oltre ai depositi cauzionali sopra indicati, ciascun concorrente è tenuto di depositare, a titolo fondo presuntivo per le spese contrattuali, nelle mani dell'infrascritto segretario, il ventesimo del prezzo in base al quale si apre la gara su ciascun lotto.

Le cauzioni definitive sono stabilite a lire 4000 pel 1° lotto, a lire 1500 pel 2° lotto e lire 1800 pel 3° lotto, da prestarsi o in contanti od in rendita pubblica italiana al corso di Borsa, oppure in beni stabili da vincolarsi con ipoteca, e valutabili a termini dell'art. 17 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

Il termine per completare le cauzioni provvisorie con le definitive è fissato a giorni otto da quello in cui sarà notificato agli aggiudicatari definitivi il visto d'esecutorietà agli atti d'asta dalla competente autorità.

Il pagamento dell'annuo canone, che risulterà dalle definitive aggiudicazioni dovrà effettuarsi in rate mensili scadenti il giorno 20 di ciascun mese presso il cassiere comunale, in conformità di quanto dispone il capitolato speciale.

Il termine utile per presentare le offerte in aumento non inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione è fissato a giorni 15 che vanno a scadere col giorno 28 ottobre venturo, alle ore 12 meridiane.

I capitoli speciali, le tariffe daziarie e tutti gli altri atti relativi all'appalto sono ostensibili in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio, e s'intenderanno integralmente accettati nel più esteso senso col semplice fatto di aver preso parte alla gara.

Le spese d'incanto, inserzioni, pubblicità ed altre andranno insieme a quelle di registro a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Si dichiara infine che nell'asta saranno osservate le formalità portate dalla vigente legge sulla Contabilità generale dello Stato.

San Benedetto del Tronto, 23 settembre 1882.

Visto — *Il Sindaco ff.*: SERAF. VOLTATTORNIA.

5458 *Il Segretario comunale*: REMO MARINI.

N. 312.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 25 settembre p. p. essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antim. di sabato 21 ottobre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Grosseto, avanti il prefetto, simultaneamente, alla seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti pel risanamento del Lago di Orbetello e delle sue gronde mediante lo scavo dei fossi allaccianti, l'apertura di canali d'immissione d'acque marine, la costruzione di ponti, cateratte, arginatura e manufatti diversi, in provincia di Grosseto, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 403,260.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 aprile 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Grosseto.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di 36 mesi a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 12,000, e nel decimo del prezzo di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° ottobre 1882.

5499 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Essendo stata presentata nei termine utile (fatali) offerta di ribasso del 20° sul prezzo di aggiudicazione provvisoria avvenuta in questo ufficio il dì 25 agosto u. s. per lo

Appalto dei trasporti di detenuti, corpi di reato e scorte per la provincia di Palermo, pel triennio 1883-1885,

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 ottobre p. v. si procederà in questa Prefettura, innanti al prefetto, o a chi per esso, col metodo della candela vergine, ad un ultimo esperimento di asta per l'aggiudicazione definitiva dello appalto di sopra descritto in favore di chi offrirà maggior ribasso sul prezzo di lire 33,487 50 a tal cifra ridotto per la presentata offerta di ribasso sopra citata.

Coloro i quali vorranno concorrere a tale appalto per esservi ammessi dovranno presentare i certificati e giustificare il deposito provvisorio nei modi stabiliti col primitivo avviso d'asta del dì 26 luglio 1882.

Palermo, 22 settembre 1882.

5491 *Il Segretario delegato:* L. CIMINO.

N. 307.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiana di sabato 21 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Siracusa, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione ed espurgo dell'acquedotto demaniale Galermi, in provincia di Siracusa, per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 202,800.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 giugno 1881, ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 21 settembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Siracusa.

I lavori tutti dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni quattro.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000, ed in lire 20,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 settembre 1882.

5463 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Provincia di Bergamo — Circondario di Treviglio

COMUNE DI ROMANO DI LOMBARDIA

Amministrazione della Casa di Ricovero Musicale Rubini

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi oggi 29 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in quest'ufficio comunale, l'affittamento della possessione detta di Masano, sita nei territori di Caravaggio e Fornovo, di complessive pertiche metriche numero 1728 70, colla rendita censuaria di lire 8755 08, venne provvisoriamente aggiudicato al signor Crespi ing. Giovanni, per l'annua somma di lire 15,350.

Si avverte ora il pubblico che, coerentemente all'avviso d'asta delli 11 detto mese, il termine per presentare le offerte d'aumento del ventesimo sulla detta somma di provvisoria aggiudicazione scade alle ore 12 meridiane del giorno 15 ottobre p. v.

Chiunque, in conseguenza, intenda di fare il detto aumento, è invitato a presentare la sua offerta, accompagnata dal relativo deposito di lire 5355 a questa segreteria comunale in qualunque ora d'ufficio, ove potrà anche prendere visione dei corrispondenti atti di perizia e capitolato d'onere.

Dal Palazzo municipale, li 29 settembre 1882.

Visto — *Il Sindaco Presidente:* Avv. GIO. LEONI.

5484 *Il Segretario:* V. SURINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura dei commestibili e combustibili occorrenti al Castello di relegazione di Gavi.

Si notifica che nel giorno di lunedì 23 ottobre p. v., alle ore 10 ant., avrà luogo presso questa Prefettura l'appalto della fornitura suddetta, alla presenza dell'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, a tanti distinti pubblici incanti, col metodo della candela vergine, quanti sono i lotti, nelle loro qualità, quantità e prezzi che vengono indicati nel seguente quadro:

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . Chil.	81260	0 45	14,067 »	50,691 »
	Pane pei detenuti sani »	104640	0 35	36,624 »	
2	Carne di vitello . . . »	780	1 70	1,326 »	10,734 »
	Carne di vaccina . . »	»	»	»	
	Carne di bue e manzo . »	7840	1 20	9,408 »	
3	Vino . . . . . . Ett.	120	42 »	5,040 »	5,490 »
	Aceto . . . . »	15	30 »	450 »	
4	Riso . . . . . . Chil.	15390	0 42	6,463 80	10,803 80
	Fagiuoli e legumi secchi »	12400	0 35	4,340 »	
5	Paste di 1ª qualità . . »	1700	0 68	1,156 »	7,639 »
	Paste di 2ª qualità . . »	11660	0 55	6,413 »	
	Semolino . . . . . »	100	0 70	70 »	
	Farina di granturco . »	»	»	»	
6	Patate . . . . »	8200	0 15	1,230 »	6,290 »
	Rape . . . . »	»	»	»	
	Erbaggi . . . . . . »	23000	0 22	5,060 »	
7	Olio d'ulivo per condim. »	80	1 65	132 »	4,861 »
	Petrolio raffinato . . »	6500	0 65	4,225 »	
	Olio d'ulivo per illumin. »	360	1 40	504 »	
8	Burro . . . . »	90	3 »	270 »	6,284 »
	Strutto . . . . . . »	»	»	»	
	Lardo . . . . »	2100	1 90	3,990 »	
	Cacio . . . . »	40	2 60	104 »	
	Latte di vaccina . Litri	4000	0 18	720 »	
	Uova . . . . . . Dozz.	1500	0 80	1,200 »	
9	Legna di essenza forte Mir.	32000	0 32	10,240 »	12,370 »
	Ceppi id. »	»	»	»	
	Carbone . . . . . . »	600	1 15	690 »	
	Paglia . . . . »	»	»	»	
	Foglie di granturco . »	1600	0 90	1,440 »	
				115,162 80	115,162 80

Le parziali aggiudicazioni avranno luogo alle seguenti condizioni:

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni tre, decorrendi dal 1º gennaio 1883 al 31 dicembre 1885.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1882, limitatamente alle disposizioni segnate per ciascun lotto nel sovrastante quadro.

3. L'asta sarà aperta separatamente per ciascun lotto sui prezzi rispettivamente indicati nella colonna 6 del detto quadro, e sarà tenuta col metodo della candela vergine, osservate le formalità previste dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, dei contratti a farsi con formalità d'incanto.

4. Le offerte in ribasso ai prezzi fissati come sopra dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto, e che tale ribasso percentuale non potrà essere inferiore a centesimi 20.

5. Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità, presentando un certificato rilasciato dall'autorità del luogo del loro domicilio, di recente data, e presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale, separatamente per ogni lotto, di una somma in contanti od in biglietti aventi corso legale, equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere.

6. L'appalto sarà deliberato per ciascun lotto al migliore offerente, in concorso almeno di due concorrenti.

7. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici, scadenti nel giorno 7 novembre successivo, alle ore undici antimeridiane.

8. Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro 8 giorni dalla data della medesima stipulare regolare contratto e prestare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o con deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti. Il deliberatario ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto perderà, ai termini dell'art. 6 del capitolato d'oneri, il deposito di cui al precedente n. 5, il quale cederà *ipso jure* a beneficio della Amministrazione e si procederà a nuova asta.

9. Presso la segreteria di quest'ufficio di Prefettura trovansi depositati ed ostensibili a chiunque in ogni giorno, dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane, i relativi capitoli d'oneri che regolano l'appalto.

10. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario.

Alessandria, 26 settembre 1882.

5403 *Il Segretario delegato*: G. MARCHETTI.

PROVINCIA DI ROMA

COMUNE DI CAMPAGNANO DI ROMA

AVVISO DI CONCORSO per seconda terna allo esercizio dell'Esattoria consorziale pel quinquennio 1883-1887.

Il presidente del Consorzio,

Visti gli atti di deserzione del primo e secondo esperimento d'asta per lo appalto di questa Esattoria consorziale pel quinquennio 1883-1887;

Visto il verbale della rappresentanza consorziale in data di oggi, col quale non accettando l'unica offerta fatta per l'assunzione dell'Esattoria pel nuovo quinquennio, e giovandosi della recente concessione Ministeriale che proroga i termini per il conferimento dell'Esattoria in questa provincia a tutto il 31 ottobre prossimo,

Rende noto quanto segue:

Dal giorno 30 corrente settembre sino alle ore 12 del mattino di mercoledì 11 del mese prossimo di ottobre è aperto nella sala municipale di questo comune capoluogo, durante l'orario d'ufficio, il concorso per terna all'appalto dell'Esattoria predetta pel quinquennio 1883-1887, sulla base dell'aggio di lire cinque per ogni cento lire di versamento d'imposte, sovrimposte e tasse, ed altre riscossioni esigibili, coll'obbligo del non riscosso come riscosso, giusta quanto ha determinato la rappresentanza consorziale con deliberazione in data di oggi.

Si richiamano per l'osservanza le altre condizioni stabilite nel precedente avviso di concorso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 18 settembre 1882, n. 218, e quelle riportate nei capitoli speciali precedentemente deliberati, visibili in tutte le ore d'ufficio nella segreteria comunale.

Campagnano di Roma, 29 settembre 1882.

5493 *Il Presidente del Consorzio*: D. BENEDETTI.

MUNICIPIO DI MARINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO per l'appalto del dazio di consumo sui generi di pizzicheria.

A seguito della deserzione del primo incanto, si rende noto che nel giorno 6 ottobre p. v., alle ore 10 ant., nella residenza comunale, innanzi il sottoscritto sindaco, od un suo delegato, si terranno nuovi atti d'asta, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto della riscossione del dazio di consumo sui generi di pizzicheria, per un triennio da cominciare col primo di novembre prossimo e terminare col 31 ottobre 1885.

La base dell'asta è di lire 12,000, e si farà luogo a deliberamento anche se vi sarà una sola offerta.

Pel resto si richiamano le condizioni del primitivo avviso d'asta del giorno 22 corrente, inserito nel numero 224 della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

I fatali per le offerte del ventesimo scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 12 ottobre p. v.

Marino, 29 settembre 1882.

5475 *Il Sindaco*: S. ZELINOTTI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 18 al 24 settembre 1882. 5480

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi . .	210	70,106 80	304	73,314 37
Cassa Centrale { Depositi . .	28	102,575 59	44	109,888 92
	238	172,682 39	348	183,203 29
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	214	14,902 47	75	26,675 46
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		»

N. 309.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 23 corrente mese essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 23 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Siracusa, avanti il prefetto, simultaneamente, alla second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Siracusa-Licata, compreso fra il chil. 19 800 *da Siracusa ed il chil.* 31 229 *presso Noto, della lunghezza di metri* 11429, *in provincia di Siracusa, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e materiale fisso per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 962,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 26 aprile 1881, colle modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 14 agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Siracusa.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna ed essere condotti con la necessaria attività perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 46 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio. I lavori di completamento, di finimento, accessori e quelli di manutenzione obbligatoria a carico dell'impresa dovranno essere ultimati in uno con la relativa liquidazione finale, ed in istato di collaudo, entro mesi 24 successivi all'apertura del tronco all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 48,000, ed in lire 96,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 settembre 1882.

5497 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMUNE DI ANAGNI

AVVISO DI VIGESIMA per l'appalto dei lavori di ampliamento del pubblico cimitero.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in questo ufficio per l'appalto dei lavori di ampliamento del pubblico cimitero si ottenne il ribasso di lire 3 50 per cento sulla somma di lire 14,455 92.

Si deduce quindi a pubblica notizia che, stante la decretata abbreviazione dei termini, fino alle ore dodici meridiane del giorno 11 venturo ottobre si potranno presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, ferme rimanendo le condizioni tutte espresse nell'avviso precedente, in data 19 cadente settembre.

Anagni, li 30 settembre 1882.

5502 *Il Segretario*: PIERINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LUCCA

VIABILITÀ OBBLIGATORIA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Dovendosi dare d'ufficio in appalto i lavori e le provviste per la costruzione dell'ultimo tronco della strada comunale obbligatoria Francesca e Francesca Vecchia, nei comuni di Pescia e Uzzano, della lunghezza di m. 530 76, per la somma complessiva di lire 52,000 (cinquantaduemila), compresa la costruzione di un ponte a tre luci sul fiume Pescia (come risulta dalla perizia e dal capitolato d'appalto redatto d'ufficio dall'ingegnere della sezione delle strade comunali obbligatorie in base al progetto approvato con decreto Prefettizio del 28 settembre 1882), si aprirà il relativo incanto in questa Prefettura, avanti il comm. prefetto della provincia, o chi per esso, alle ore 10 1½ ant. del giorno 12 ottobre p. v.

L'incanto si effettuerà col sistema della candela vergine, colla osservanza di tutte le forme e condizioni stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, e l'incanto stesso sarà aperto sul prezzo di lire 52,000. Le offerte di ribasso non potranno esser minori di centesimi 20 per ogni 100 lire.

Per concorrere all'asta si dovrà esibire il giorno dell'incanto al signor presidente:

1. La fede di buona condotta morale, di data recente, rilasciata dal sindaco o dal Tribunale civile e correzionale del circondario al quale appartengono i concorrenti.

2. Un certificato d'idoneità, di data recente, rilasciato da un ingegnere capo degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, in attività di servizio.

Quando però l'aspirante non possa provare tale sua idoneità, e presenti invece una persona che riunisca le condizioni suespresse, e alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione delle opere, l'Amministrazione potrà ammetterlo all'incanto.

3. La quietanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale, che faccia fede dell'eseguito deposito della somma di lire 1000 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data di seguito deliberamento.

L'appaltatore dovrà porsi in grado di stipulare l'opportuno contratto entro giorni cinque da quello dell'aggiudicazione definitiva, e sarà tenuto ad offrire una cauzione di lire 4000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Stipulato il contratto, sarà immediatamente fatta la consegna dei lavori all'appaltatore, il quale, a consegna ultimata, sarà tenuto a principiare i lavori medesimi a senso dell'art. 338 della legge sui lavori pubblici, affine di darli definitivamente compiuti nel tempo indicato dal capitolato speciale.

Potranno in corso d'opera esser fatti all'impresario pagamenti in acconto, come viene specificato all'art. 16 del capitolato.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, di copie, e le altre contemplate nei capitoli d'appalto sono a carico dell'imprenditore.

Per tutto quello e quanto non sia dichiarato nel presente avviso d'asta, l'Amministrazione appaltante intende richiamarsi alle leggi generali vigenti in materia, ed ai capitoli d'appalto debitamente approvati per norma e regola del presente accollo, non meno che alle tavole e ai disegni d'arte.

I capitoli d'appalto, i disegni, le tavole e tutte le carte relative al progetto trovansi ostensibili, nelle ore d'ufficio, in questa Prefettura.

Lucca, li 29 settembre 1882.

5468 *Il Segretario delegato*: P. CARMINATI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Avviso d'Asta *per l'offerta del ventesimo.*

A norma dell'avviso d'asta del 28 agosto 1882, pubblicatosi nei modi di legge, lo appalto del servizio postale e dei viaggiatori tra Benevento e San Bartolomeo in Galdo, in transito per Foiano Valfortore, San Marco de'Cavoti, con carrozze a quattro ruote tirate da competente numero di cavalli, che non potrà essere minore di quattro pel tratto tra San Bartolomeo e San Marco de'Cavoti, da aver principio col 1° novembre 1882 e durare a tutto l'anno 1886, rimase aggiudicato provvisoriamente nel giorno 15 settembre 1882, col ribasso di lire sessanta sul montare della somma di lire 11,000.

Essendosi nel giorno d'oggi, 30 settembre, presentata offerta col ribasso del ventesimo sulla somma aggiudicata provvisoriamente di lire 10,940, si è fissato per l'incanto diffinitivo, in base alla offerta di ventesimo in lire 10,393, il giorno 18 ottobre 1882, alle ore 11 antimeridiane, in questa Prefettura, e dinanzi al prefetto, o chi per esso.

Sono perciò avvertiti tutti coloro che vogliono concorrere al detto appalto a presentarsi nel detto giorno per la debita licitazione, per essere ammesso alla quale e per tutt'altro relativo rimane stabilito quanto è accennato nel primo avviso d'asta del 28 agosto 1882, particolarmente per quanto riguarda il deposito di lire 1100.

Benevento, 30 settembre 1882.

Visto — *Il Prefetto*: GIORGETTI.

5487 *Il Segretario incaricato*: A. PELLECCHI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane di lunedì 21 ottobre prossimo, in una delle sale di questa Prefettura, e nanti l'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, si addiverrà col metodo della estinzione di candela vergine allo incanto per lo

Appalto triennale, cioè dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1885, delle provviste di viveri e combustibili necessari pel mantenimento delle guardie e dei detenuti, nonchè per gli altri bisogni di servizio della casa di pena di Noto.

L'appalto è diviso in otto lotti, conformemente al quadro dimostrativo annesso al relativo capitolato, e per ogni lotto sarà tenuta una distinta licitazione, giusta la progressione e composizione dei lotti stessi, apparente dal menzionato quadro.

L'asta verrà aperta sul prezzo stabilito per ogni lotto, e le offerte in ribasso dovranno esser fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ciascun lotto. L'appalto resterà aggiudicato all'ultimo migliore offerente.

Gli attendenti all'asta per esservi ammessi dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato dall'autorità del luogo del rispettivo domicilio;

b) Altro certificato attestante l'idoneità all'impresa;

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale di Siracusa, dalla quale risulti il fatto deposito, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno del deposito, della somma uguale al tre per cento dell'importare del lotto al quale si vuole concorrere.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo aggiudicato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Aggiudicato definitivamente l'appalto l'aggiudicatario dovrà presentarsi per stipulare il relativo contratto, nel termine di quindici giorni a partire da quello dell'avvenuta aggiudicazione, prestando la cauzione definitiva in numerario od in cartelle come sopra, corrispondente al 5 per 100 del montare dell'assunta impresa.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di bollo e registro sono a carico dell'appaltatore, in proporzione, ben s'intende, dei vari lotti.

Si trascrive per ogni miglior fine un estratto dei detti lotti, giusta il capitolato d'appalto, il quale trovasi visibile in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Lotto			
Lotto	1. Pane, paste e semolino, importo	L.	153,816 50
„	2. Carne	„	33,660 „
„	3. Vino ed aceto	„	9,400 „
„	4. Riso e legumi	„	25,398 „
„	5. Patate, rape ed erbaggi	„	8,580 „
„	6. Olio e petrolio	„	8,950 „
„	7. Condimento	„	12,363 „
„	8. Legna e carbone	„	7,620 „

L'aggiudicatario del lotto 1° (pane, paste e semolino), ha l'obbligo di fare preparare il pane e le paste nell'officina pastai o fornai esistente nello stabilimento, giusta il disposto dall'art. 51 del capitolato 15 luglio 1882.

Siracusa, 25 settembre 1882.

5449 *Il Segretario delegato*: E. ADORNO.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

37ª SETTIMANA. — Dal 10 al 16 settembre 1882 5395

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	297,786 75	7,391 65	51,182 60	187,657 30	12,055 96	556,074 76	1,580 00	351 95
1881	257,230 49	7,264 65	49,247 21	208,977 62	11,592 94	534,312 91	1,460 00	365 97
Differenze 1882	+ 40,556 26	+ 127 00	+ 1,935 39	— 21,319 82	+ 463 02	+ 21,761 85	+ 120	— 14 02
				Dal 1° Gennaio.				
1882	7,650,016 96	228,517 10	1,927,415 78	6,733,508 88	254,611 67	16,794,100 39	1,538 40	10,916 60
1881	7,543,029 96	225,658 12	1,987,305 23	7,208,555 95	136,780 36	17,101,338 62	1,446 86	11,819 62
Differenze 1882	+ 106,987 00	+ 2,858 98	— 59,889 45	— 475,047 07	+ 117,852 31	— 307,238 23	+ 91 54	— 903 02

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	113,562 60	2,819 20	15,467 60	95,343 85	5,750 41	232,943 66	1,338 00	174 10
1881	111,096 79	2,173 30	14,030 89	79,685 85	10,017 85	217,004 68	1,307 00	166 03
Differenze 1882	+ 2,465 81	+ 645 90	+ 1,436 71	+ 15,658 00	— 4,267 44	+ 15,938 98	+ 31 00	+ 8 07
				Dal 1° Gennaio.				
1882	3,712,772 96	104,878 98	633,930 56	3,365,091 50	186,590 38	8,003,264 38	1,338 00	5,981 51
1881	3,747,061 48	100,032 03	592,037 08	3,044,836 20	230,324 69	7,714,291 48	1,290 82	5,976 27
Differenze 1882	— 34,288 52	+ 4,846 95	+ 41,893 48	+ 320,255 30	— 43,734 31	+ 288,972 90	+ 47 18	+ 5 24

REGIA PRETURA del 1° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto rende noto al pubblico che con atto ricevuto oggi stesso in questa cancelleria il signor Ronconi Matteo fu Pietro, tanto in nome proprio che come mandatario speciale della signora Laura Toscanelli-Ronconi, come da procura speciale, in atti Frosi, del 15 settembre 1882, e dei signori Daniele, Vincenzo, Mariangela in Tarabini, Orsola in Ronconi Giacomo, e Maria in Ronconi Cesare, fratelli e sorelle del fu Carlo, come da procura speciale in data 4 corrente, in atti Noali in Morbegno, provincia di Sondrio, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario e della legge l'intestata eredità del comune fratello e marito, deceduto in Morbegno il giorno 28 agosto 1882, tanto dei beni esistenti in Roma, nella casa maritale in via Ciancaleoni, piano 1°, e nei due negozi, siti parimenti in Roma, via Sediari, n. 20, e via Pianellari, n. 19, quanto dei beni esistenti in Morbegno.

Roma, 29 settembre 1882.

5464 Il canc. GRANELLI.

AVVISO.

A richiesta del sig. Comandini Luigi, Gulmanelli Angelo, Ajuti Domenico, De Angelis Giuseppe, Rossi Pietro, Rapini Giovanni e Marzucci Michele, domiciliati elettivamente presso lo studio dell'avv. Francesco Teodolfo Franchi, procuratore dei suddetti,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho citato per la seconda volta, che non comparendo si procederà in contumacia,

S. E. il cardinale Ludovico Jacobini, nella sua qualità di segretario di Stato, ed in rappresentanza della Santa Sede, a senso dell'art. 141, essendo di residenza al Vaticano, solidalmente a Sua Eminenza cardinale Lorenzo Randi, e Luigi ed Ercole Mastai, ed Anna Arsilli, figlia di Virginia Mastai, a comparire innanzi il Regio Tribunale, alla Chiesa Nuova, nel termine di giorni venticinque, per ivi intervenire nel giudizio vertente fra gli istanti e Randi, e ciò per sentire fare diritto alla domanda spiegata con atto 5 maggio 1881.

Roma, 30 settembre 1882.

5457 LORENZO PALUMBO usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA.